SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

430ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 2003

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente DINI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-36

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 37-48

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 49-74

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2050)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE . . . . . 2, 3, 4 e *passim*
TOFANI *(AN)* 3
MACONI *(DS-U)* 3
MANCINO *(Mar-DL-U)* 4
FALOMI *(DS-U)* 4
GRILLO *(FI)* 5

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni 5

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2325) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca* *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):*

SOLIANI *(Mar-DL-U)* 9, 19, 23
MODICA *(DS-U)* 10, 13, 17
ACCIARINI *(DS-U)* . . . . . 11, 12, 15 e *passim*
FRANCO Vittoria (DS-U) . . . . . *Pag.* 12
CORTIANA *(Verdi-U)* . . . . . 14, 21, 22 e *passim*
MONTICONE *(Mar-DL-U)* 16
TESSITORE *(DS-U)* 17
ASCIUTTI *(FI), relatore* 19
CALDORO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca* 20

Verifiche del numero legale . . . 11, 14, 21 e *passim*

Disegno di legge (2140) fatto proprio da Gruppo parlamentare:

PRESIDENTE 26
TOFANI *(AN)* 26

Discussione:

(697) *TOIA ed altri. – Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia* *(Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, penultimo periodo, del Regolamento) (Relazione orale):*

TUNIS, *relatore* 26
MALAN *(FI)* 28, 29
GARRAFFA *(DS-U)* . . . . . 29, 31, 32 e *passim*
TOIA *(Mar-DL-U)* . . . . . 29, 31, 32 e *passim*
PASTORE *(FI)* 31, 32, 33
BEVILACQUA *(AN)* 33
TIRELLI *(LP)* 34

Verifica del numero legale 35

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2325:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate dalla Camera dei deputati 37

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105:

Articolo 1 ed emendamento 1.6 e seguenti . *Pag.* 42

Articolo 1-*bis* ed emendamenti 45

ALLEGATO B

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 49

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 51

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio . . . . . *Pag.* 36

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni . 51

Mozioni 53

Interpellanze 60

Interrogazioni 62

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 74

Ritiro di interrogazioni 74

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 9,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,37 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sui lavori del Senato

TOFANI *(AN)*. La Commissione lavori pubblici, comunicazioni è stata autorizzata a lavorare per concludere l'esame del disegno di legge sul sistema radiotelevisivo. Per evitare che ciò abbia conseguenze sull'andamento delle votazioni in Assemblea sarebbe opportuno configurare tale impegno come missione.

PRESIDENTE. La Presidenza di turno non ha titolo per dare indicazioni diverse dall'autorizzazione della Conferenza dei Capigruppo alla prosecuzione dei lavori dell'8ª Commissione permanente in concomitanza con i lavori dell'Aula.

MACONI *(DS-U)*. La richiesta del senatore Tofani è inaccettabile poiché costituirebbe un precedente pericoloso per le fasi di votazione in Assemblea.

PRESIDENTE. La questione può essere demandata alla Giunta per il Regolamento.

MANCINO *(Mar-DL-U)*. La Presidenza non potrebbe derogare al principio della prevalenza della presenza in Aula, indipendentemente dagli accordi tra i Gruppi per lo svolgimento di attività parallele, che non possono tuttavia essere simultanee.

FALOMI *(DS-U)*. Chiede se la Commissione rimane convocata.

PRESIDENTE. L'autorizzazione della Conferenza dei Capigruppo rimane valida.

GRILLO *(FI)*. In qualità di Presidente, ricorda che l'8ª Commissione permanente ha chiesto regolare autorizzazione alla prosecuzione dei lavori per il completamento dell'esame in sede referente del disegno di legge n. 2175. Tali lavori sono stati momentaneamente sospesi per partecipare alle votazioni dell'Assemblea, ma i Gruppi si sono impegnati a riprenderli quanto prima.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al corrente programma dei lavori e al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 3 al 24 luglio. *(v. Resoconto stenografico)*. Avverte altresì che il 29 luglio sarà posto all'ordine del giorno dell'Assemblea il Documento di programmazione economico finanziaria e si procederà al rinnovo delle Commissioni permanenti.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2325) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca* *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 1.6 interviene nella definizione degli obiettivi del Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire

la mobilità degli studenti, estendendo l'ambito di applicazione delle misure a favore della promozione dei corsi di dottorato di ricerca, limitata nel testo soltanto a quelli coerenti con le linee strategiche del Programma nazionale.

MODICA *(DS-U)*. I Democratici di sinistra auspicano la promozione dei corsi di dottorato di ricerca e voteranno a favore dell'emendamento 1.6, che ha lo scopo di difendere l'autonomia delle università e di ampliare l'intervento a tutte le aree della cultura e della ricerca.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice ACCIARINI *(DS-U)*, dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 1.6. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,56, è ripresa alle ore 10,16.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.6 e 1.7.

ACCIARINI *(DS-U)*. Il Presidente non ha posto attenzione alla sua richiesta di intervento in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.6 passando troppo velocemente alle votazioni, quasi palesando la volontà di spegnere il dibattito in Aula.

PRESIDENTE. La Presidenza non ha agito con tale intenzione e pertanto ritiene inammissibile la protesta elevata. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e AN).*

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. Dichiara il voto favorevole dei Democratici di sinistra sull'emendamento 1.8 che offre una specificazione opportuna delle aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario in direzione delle quali incentivare le iscrizioni ai corsi, ponendo l'accento oltre che sulle aree scientifiche e tecnologiche anche su quelle umanistiche *(Applausi del senatore Vitali).*

Il Senato respinge l'emendamento 1.8.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.10 è stato ritirato.

MODICA *(DS-U)*. Dichiara il voto favorevole dei Democratici di sinistra sull'emendamento 1.12 che propone di destinare le risorse per l'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e dei ricercatori non ancora utilizzate ad assicurare un adeguato livello di servizio agli studenti nell'ambito del miglioramento qualitativo dell'offerta didattica. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore CORTIANA *(Verdi-U)* dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emenda-

mento 1.12. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per 20 minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,23, è ripresa alle ore 10,43.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 1.12.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1-*bis* del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1-*bis*.9.

ACCIARINI *(DS-U)*. L'emendamento 1-*bis*.6 elimina il limitativo riferimento ai fini nell'articolo 1, che risulta contraddittorio rispetto agli amplissimi ed ambiziosi obiettivi per i quali viene istituita l'Anagrafe degli studenti e dei laureati.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Gli emendamenti 1-*bis*.1 e 1-*bis*.2 sostituiscono il testo dell'articolo, prevedendo il monitoraggio dei flussi universitari e l'acquisizione di analisi quantitative relativamente agli esiti occupazionali delle diverse discipline, mentre gli emendamenti soppressivi 1-*bis*.3 e 1-*bis*.4 eliminano finalità non omogenee rispetto all'attività di un'anagrafe.

TESSITORE *(DS-U)*. A puro titolo di testimonianza illustra l'emendamento 1-*bis*.7, che muove dall'esigenza di ricondurre l'attività dell'Anagrafe alla sua natura ricognitiva; pertanto, mentre la valutazione dell'efficienza dei processi formativi può rientrare tra i suoi obiettivi, la valutazione dell'efficacia implica una considerazione di tipo qualitativo e pertanto va eliminata. Ribadisce il carattere sistematico delle norme universitarie, che non possono essere modificate su punti specifici senza determinare conseguenze sull'intero sistema. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

MODICA *(DS-U)*. L'emendamento 1-*bis.8* migliora il testo dal punto di vista formale, in quanto sopprime un obiettivo che l'Anagrafe degli studenti non potrà certamente raggiungere, quello della mobilità nazionale ed internazionale degli studenti, rispetto al quale addirittura potrebbe determinarsi un appesantimento delle procedure adottate dalle università. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Illustra l'emendamento 1-*bis*.9, che migliora il testo in un aspetto determinante, quale il ruolo dell'Anagrafe riguardo l'orientamento degli studenti in relazione al mercato del lavoro; l'emendamento propone un monitoraggio diretto degli esiti occupazionali dei lau-

reati, inserendo così l'università nel tessuto produttivo ed ampliando il ristretto profilo del provvedimento

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

CALDORO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Concorda con il relatore.

ACCIARINI *(DS-U)*. Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 1-*bis.6,* in quanto la ristrettezza delle finalità e l'ampiezza degli obiettivi rischia di determinare il fallimento di uno strumento condivisibile quale l'anagrafe degli studenti e dei laureati.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore CORTIANA *(Verdi-U)*, dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 1-*bis.*6. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per 20 minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,11, è ripresa alle ore 11,33.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice ACCIARINI *(DS-U)*, dispone nuovamente la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,35, è ripresa alle ore 11,55.

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore CORTIANA *(Verdi-U)*, dispone nuovamente la verifica del numero legale. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 11,57, è ripresa alle ore 12,20.

Il Senato respinge l'emendamento 1-bis.6.

ACCIARINI *(DS-U)*. Dichiara il voto favorevole del Gruppo sull'emendamento 1-*bis*.1 che propone un'opportuna precisazione degli obiettivi dell'Anagrafe prevedendo in particolare un monitoraggio statistico dei flussi di accesso, uscita e passaggio tra i vari corsi, i cui dati possano es-

sere utilizzati dall'Amministrazione ai fini della programmazione dell'attività didattica e dell'offerta formativa.

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Anche la Margherita voterà a favore dell'emendamento che propone una formulazione sostituiva della lettera *a)* prevedendo da parte dell'Anagrafe un monitoraggio statistico dei flussi in entrata e uscita degli studenti, meglio rispondente di un generalizzato, e difficilmente realizzabile, monitoraggio delle carriere e più utile al fine di una valutazione dell'efficienza del sistema universitario e della messa a punto di una conseguente programmazione dell'offerta formativa in linea con le esigenze del Paese.

È quindi respinto l'emendamento 1-bis.1

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore CORTIANA *(Verdi-U)*, dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 1-*bis*.7. Avverte che il Senato non è in numero legale, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta e sospende la seduta fino alle ore 13, onde riprendere con l'esame del disegno di legge n. 697.

La seduta, sospesa alle ore 12,31, è ripresa alle ore 13,05.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

Disegno di legge (2140) fatto proprio da Gruppo parlamentare

TOFANI *(AN)*. Ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento, il Gruppo AN fa proprio il disegno di legge n. 2140, di cui è primo firmatario il senatore Bongiorno, recante disposizioni in materia di gestione dei beni confiscati.

Discussione del disegno di legge:

(697) *TOIA ed altri. – Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia* *(Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, penultimo periodo, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Tunis a svolgere la relazione orale.

TUNIS, *relatore*. Auspica una rapida approvazione del disegno di legge, che prevedendo l'etichettatura in riferimento alla presenza o

meno di glutine, facilita la rigorosa dieta che i malati di celiachia devono seguire per evitare che l'assunzione di glutine provochi gravi patologie e non determina oneri per le imprese, che potranno recuperare i costi dell'etichettatura grazie all'incremento delle vendite a seguito della maggiore garanzia del prodotto. Nel corso dell'esame presso la 10ª Commissione permanente, il provvedimento ha ottenuto un ampio consenso, sia in considerazione delle necessità di adottare misure in grado di orientare con certezza i soggetti interessati, sia di favorire analoghe decisioni in sede europea; al riguardo, l'esame è stato sospeso fino al momento in cui è stato fatto proprio dal Gruppo della Margherita e quindi inserito nel calendario dei lavori, a seguito della missiva con cui il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha comunicato che sia la Commissione europea, sia alcuni Stati membri avevano avanzato delle riserve sulle misure previste. *(Applausi dei senatori Fasolino e Salzano).*

MALAN *(FI)*. Nonostante la sostanziale condivisione del provvedimento, propone una questione sospensiva per un breve rinvio in Commissione, che consenta di accertarne la compatibilità con la normativa comunitaria e quindi garantirne l'efficacia.

TOIA *(Mar-DL-U)*. La richiesta di sospensiva è assolutamente immotivata e stupefacente, sia perché ritarda l'approvazione di un disegno di legge, ampiamente condiviso anche dalla maggioranza, che può migliorare la vita dei celiaci mettendoli in condizione di sapere se un certo prodotto è o meno dannoso per la loro salute, sia perché il provvedimento è assolutamente coerente con la normativa comunitaria visto che tali problemi sono stati già affrontati e risolti in sede di Commissione.

PASTORE *(FI)*. Si dichiara favorevole alla proposta del senatore Malan, non per questioni di merito, ma per la compatibilità del provvedimento con la normativa comunitaria. *(Vivaci commenti del senatore Garraffa, al quale replica il senatore Malan. Richiami del Presidente)*. Non è infatti possibile obbligare le aziende straniere ad etichettare i loro prodotti sul mercato italiano, in quanto si potrebbe determinare una denuncia agli organi della giustizia comunitaria per limitazione alla circolazione dei beni. La sospensione è quindi finalizzata a garantire l'efficacia nella norma. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e AN).*

BEVILACQUA *(AN)*. Pur condividendo il merito del provvedimento, concorda con la proposta del senatore Malan, di cui chiede la votazione previa verifica del numero legale.

GARRAFFA *(DS-U)*. La proposta di sospensiva è una ritorsione nei confronti dell'opposizione, con la quale la maggioranza danneggia i soggetti affetti da celiachia, una patologia in crescita esponenziale che costringe ad una dieta rigida e condiziona pesantemente le abitudini alimentari. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

TIRELLI *(LP)*. Conviene sul merito del provvedimento, ma ritiene che occorra evitare toni demagogici perché la reale soluzione della questione sanitaria richiede interventi di preparazione sul piano medico e su quello scolastico. Condivide pertanto la richiesta di una breve sospensione formulata dal senatore Malan, per stabilire una modalità di etichettatura che non susciti obiezioni in sede europea. *(Applausi dai Gruppi LP e FI e del senatore Carrara).*

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Rinvia quindi il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta. Dà annunzio delle mozioni, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,36.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,32).*

Si dia lettura del processo verbale.

TIRELLI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agogliati, Amato, Antonione, Baldini, Bianconi, Bobbio Norberto, Boldi, Bosi, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Degennaro, Dell'Utri, Firrarello, Guzzanti, Ioannucci, Izzo, Mainardi, Mantica, Marano, Pianetta, Rizzi, Saporito, Sestini, Siliquini, Trematerra, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Callegaro, per presiedere la Commissione del concorso a otto posti di segretario parlamentare con mansioni di ragioniere; Gubert, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europea Occidentale; Gubetti, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Frau, Girfatti, Minardo, Moro e Pagano, per un sopralluogo di una delegazione del Comitato per gli italiani all'estero; Chiusoli, Pedrizzi, Pontone e Zanoletti, per partecipare all'Assemblea della Confcommercio; Novi, per partecipare ad un convegno sulla competitività e sul lavoro per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,37).*

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi ieri sera, ha approvato all'unanimità alcune modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 24 luglio.

Nella seduta antimeridiana di oggi si procederà al seguito della discussione, nell'ordine: del decreto-legge sulle università e gli enti di ricerca, nonché dei disegni di legge sul Giorno della libertà e sulla messa al bando degli esperimenti nucleari. Si passerà quindi all'esame delle ratifiche di accordi internazionali.

Oggi alle ore 13 sarà avviata la discussione del disegno di legge fatto proprio dalle opposizioni, recante norme per i malati di celiachia. Ove non concluso nell'odierna seduta antimeridiana, il provvedimento proseguirà il suo esame, insieme al disegno di legge comunitaria, nella seduta antimeridiana di martedì 8 luglio.

A partire dalla seduta pomeridiana di martedì 8 luglio avrà inizio l'esame del disegno di legge di riforma del sistema radiotelevisivo, che proseguirà nella settimana successiva, per concludersi entro mercoledì 16 luglio. Gli emendamenti a tale provvedimento dovranno essere presentati entro le ore 19 di lunedì 7 luglio.

Entro giovedì 17 luglio saranno esaminati i decreti-legge in materia di riscossione di tributi e di abilitazione alla professione forense.

Il calendario prevede inoltre la discussione di mozioni sulla Conferenza di Cancun con particolare riguardo alla questione dell'accesso ai farmaci nel Terzo mondo.

Nelle sedute comprese tra il 22 e il 24 luglio saranno discussi altri decreti-legge in scadenza (trasmessi dal Governo o dalla Camera dei deputati); si passerà inoltre all'esame di altri argomenti indicati dalle opposizioni, nonché – ove non approvati in sede deliberante – dei disegni di legge sugli oratori parrocchiali e sulla tratta di esseri umani (quest'ultimo, ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati).

Nella giornata di mercoledì 23 luglio, saranno esaminati i documenti in materia di insindacabilità definiti dalla Giunta.

A partire da martedì 29 luglio sarà posto all'ordine del giorno dell'Assemblea il Documento di programmazione economico-finanziaria.

Nella stessa giornata si procederà al rinnovo delle Commissioni permanenti.

TOFANI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI *(AN)*. Signor Presidente, ieri, in sede di Conferenza dei Capigruppo, è stato deciso che questa mattina l'8ª Commissione potesse continuare a lavorare proprio in riferimento ai provvedimenti sull'informazione radiotelevisiva.

Pertanto, chiederei cortesemente che questa disposizione sia in qualche modo valutata in modo tale che l'assenza dei colleghi, ovviamente sia di maggioranza sia di minoranza, possa essere giustificata con la loro partecipazione ai lavori della Commissione.

PRESIDENTE. Senatore Tofani, non so se c'è stata in questo senso una valutazione unanime della Conferenza dei Capigruppo. Secondo quanto mi dicono gli Uffici – ai quali ho chiesto informazioni al riguardo – c'è stata effettivamente quest'autorizzazione della Commissione a riunirsi; rimane il problema della diaria e delle relative prebende. Su questo non ho titolo per intervenire.

TOFANI *(AN)*. Chiedo scusa, signor Presidente...

PRESIDENTE. Senatore Tofani, capisco che possa esserci una contraddizione nella mia risposta, però, per quello che mi risulta, non è stato detto nulla in riferimento a tale specifica questione in Conferenza dei Capigruppo.

TOFANI *(AN)*. Signor Presidente, credo che la disposizione vada interpretata nel senso che i colleghi sono autorizzati a stare in Commissione, e pertanto si possa configurare la missione, altrimenti sarebbe paradossale che i senatori fossero nei palazzi, lavorassero e risultassero invece assenti.

PRESIDENTE. Ho già detto che, per quello che mi riguarda, non ho titolo ad intervenire su tale questione. Quello che posso dire è che c'è l'autorizzazione; altre valutazioni potranno intervenire *ex post*, però io ora, come Presidente dell'Assemblea, non sono in grado di dare un'indicazione, salvo quella che ho già dato.

MACONI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACONI *(DS-U)*. Signor Presidente, rispetto alla questione sollevata dal senatore Tofani, credo che noi non possiamo accettare che vi sia una

disposizione in questo senso, che costituirebbe anche un precedente rispetto ai lavori del Senato.

Ritengo che se c'è un accordo, si possa continuare a lavorare, ma senza una disposizione formale, anche perché in Aula potrebbero aver luogo delle votazioni, quindi non è possibile, credo, dare disposizioni in questo senso.

PRESIDENTE. Ho detto che non ci sono titoli, da parte mia, a intervenire su tale questione, che quindi rimane demandata eventualmente al Consiglio di Presidenza del Senato.

MANCINO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, in merito a questo argomento, vorrei farle rilevare che, essendo stato posto il principio della prevalenza della presenza in Aula, qualunque richiesta di deroga avanzata a seguito di un accordo tra maggioranza e opposizione non può essere accolta dalla Presidenza perché, appunto, prevale il principio della presenza in Aula.

Qualunque attività di Commissione – sia che si tratti di Commissione permanente, sia che si tratti di Commissione bicamerale – deve svolgersi parallelamente, ma non simultaneamente. Questo è stato stabilito.

È stato un errore aver prescritto tale adempimento, perché si può pure derogare, ma quando si stabiliscono norme di carattere generale bisogna pensare anche alle ipotesi di urgenza, che non sono state valutate. Io personalmente ritengo che, quand'anche ci fosse l'accordo unanime, la Presidenza non potrebbe derogare al principio dell'obbligo della presenza in Aula.

PRESIDENTE. Per ciò che mi riguarda, mi sono limitato ad evidenziare che non esiste un titolo della Presidenza ad intervenire sul punto. Le considerazioni svolte dal presidente Mancino, suffragate dalla sua esperienza, del resto confermano tale impostazione.

FALOMI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, non ho capito se la Commissione rimane convocata oppure no.

PRESIDENTE. Per quanto ne so, la Commissione è convocata, ma ciò non rientra nella mia competenza. L'autorizzazione alla convocazione è venuta dalla Conferenza dei Capigruppo. Vedo però che il presidente Grillo è presente in Aula, per cui domando a lui cosa è accaduto.

GRILLO *(FI)*. Signor Presidente, noi abbiamo chiesto una regolare autorizzazione per ultimare l'esame e la votazione del disegno di legge n. 2175. Ovviamente ne abbiamo discusso in Commissione, ed essendo stati avvertiti che in questo momento l'Aula deve affrontare un argomento delicato, abbiamo sospeso i nostri lavori per partecipare alle votazioni, con l'impegno, in qualche modo concordato con tutti i Gruppi, di ritornare al più presto in Commissione per riprendere ed ultimare il nostro lavoro, nell'interesse di tutti.

PRESIDENTE. Il fatto, per così dire, ha preceduto le decisioni assunte ieri dalla Conferenza dei Capigruppo. La Commissione ha sospeso i propri lavori e quindi siamo in grado di andare avanti.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri sera con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato fino alla sospensione per le ferie estive:

– Disegno di legge n. 697 – Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia
– Disegno di legge n. 340 – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo
– Disegno di legge n. 1480 – Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con allegati, adottato a Roma dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO il 3 novembre 2001
– Disegno di legge n. 636 – Norme per l'accesso alla psicoterapia
– Disegno di legge n. 1606-14-B – Oratori parrocchiali *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)*
– Disegno di legge n. ... – Norme contro la tratta di persone *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato; ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati)*

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il calendario dei lavori per il periodo dal 3 al 24 luglio 2003:

Giovedì	3 luglio	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– Seguito ddl n. 2325 – Decreto-legge n. 105 recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 13 luglio)* – Seguito discussione argomenti non conclusi: – ddl n. 1383 – Giorno della Libertà; – 1926 – Messa al bando esperimenti nucleari *(Approvato dalla Camera dei deputati)*
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Ratifiche di accordi internazionali – Argomenti delle opposizioni: Disegno di legge n. 697 – Norme per i malati di celiachia (**dalle ore 13 di giovedì 3 luglio**) – Seguito del disegno di legge n. 1972 – Attribuzione seggi Camera deputati *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale)* – Interpellanze e interrogazioni
Martedì	8 luglio	*(antimeridiana)* (h. 10-13)	– Eventuale seguito del ddl n. 697 – Norme per i malati di celiachia – Seguito del ddl n. 2254 – Legge comunitaria 2003 *(Approvato dalla Camera dei deputati – Voto finale con la presenza del numero legale)*

Martedì	8 luglio	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– ddl n. 2175 – Riforma del sistema radiotelevisivo (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
Mercoledì	9 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– ddl n. 2343 – Decreto-legge n. 143, in materia di riscossione tributi *(Presentato al Senato, voto finale entro il 25 luglio – scade il 23 agosto) (ove concluso dalla Commissione)*
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	
Giovedì	10 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– ddl n. 2354 – Decreto-legge n. 112, in materia di abilitazione alla professione forense *(Approvato dalla Camera dei deputati – scade il 21 luglio) (ove concluso dalla Commissione)*
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze ed interrogazioni

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2175 (Riforma del sistema radiotelevisivo) dovranno essere presentati entro le ore 19 di lunedì 7 luglio.

Ove non esaminati in precedenza e se conclusi dalle Commissioni competenti, i disegni di legge nn. 2343 e 2354 saranno incardinati nella seduta antimeridiana di giovedì 10 luglio.

Il termine per la presentazione degli emendamenti sarà fissato in relazione all'andamento dei lavori delle Commissioni competenti.

Martedì	15 luglio	*(antimeridiana)* (h. 10-13)	– Seguito discussioni generali argomenti già avviati
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-21)	– Seguito ddl n. 2175 – Riforma del sistema radiotelevisivo (**voto finale entro mercoledì 16 luglio**)
Mercoledì	16 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13,30)	– Seguito discussione argomenti non conclusi
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30)	– Mozioni sulla Conferenza di Cancun, con particolare riferimento all'accesso ai farmaci nel Terzo Mondo
Giovedì	17 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– Avvio discussioni generali **(giovedì ant.)**
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze ed interrogazioni

Nel corso della seduta antimeridiana di giovedì 16 luglio, sarà avviata la discussione generale del ddl n. .... (Decreto-legge n. 147, recante proroga di termini), *ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati – scade il 24 agosto.*

Gli emendamenti al predetto disegno di legge dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 16 luglio.

Martedì	22	luglio	*(antimeridiana)* (h. 10-13)
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)
Mercoledì	23	»	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)
Giovedì	24	»	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)
»	»	»	*(pomeridiana)* (h. 16)

– Seguito discussioni generali argomenti già avviati

– Ddl n. .... – Decreto-legge n. 147, recante proroga di termini *(ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati – scade il 24 agosto)*

– Seguito discussione argomenti non conclusi

– Documenti in materia di insindacabilità (**nella giornata di mercoledì 23 luglio**)

– Seguito del ddl nn. 1690-1288 – Prevenzione gozzo endemico

– Seguito del ddl nn. 553 e connessi – Modifica art. 9 della Costituzione sulla tutela ambientale *(prima deliberazione del Senato – Voto finale con la presenza del numero legale)*

– Argomenti delle opposizioni:

  – 340 – Elezioni al Parlamento Europeo;

  – 1480 – Ratifica accordo risorse fitogenetiche;

  – 636 – Accesso alla psicoterapia

– ddl. n. 1606-14-B – Oratori parrocchiali *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati)* ***(Ove non approvato in sede deliberante)***

– ddl. n. ..... – Norme contro la tratta di persone *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato; ove trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati)* ***(Ove non approvato in sede deliberante)***

– Interpellanze e interrogazioni

Nella giornata di martedì 29 luglio si procederà al rinnovo delle Commissioni permanenti.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2325) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca* *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2325, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.6 interviene nella definizione degli obiettivi del «Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti», tema straordinariamente importante soprattutto oggi, quando la fase storica che l'Europa sta attraversando e le grandi opportunità della conoscenza portano i giovani studenti a pensare il proprio spazio di formazione e di ricerca non come spazio locale e nazionale, ma internazionale.

Tra le iniziative per il sostegno degli studenti universitari e per favorire la mobilità degli studenti, alla lettera *c)*, con riguardo ai criteri e agli obiettivi del Fondo, si parla della promozione dei corsi di dottorato di ricerca inseriti nelle reti nazionali e internazionali di collaborazione interuniversitaria e si specifica, nel testo, «coerenti con le linee strategiche del Programma nazionale per la ricerca».

Il nostro emendamento è volto ad ampliare la possibilità di estensione della collaborazione interuniversitaria, in particolare per i progetti coerenti con il Programma nazionale per la ricerca, ma non solo: occorre valutare le circostanze, le opportunità e l'interesse generale, e quindi pensare anche ad una possibilità di intervento che vada oltre il Programma nazionale per la ricerca.

In verità, emendamenti come questo sono volti in un certo senso a correggere quegli elementi di rigidità e, nello stesso tempo, di disorganicità e perfino di casualità, quindi certamente di debolezza che sono presenti in questo decreto-legge.

Si tratta di un provvedimento che non coglie l'opportunità di un intervento forte per l'università e quindi di obiettivi e di criteri previsti a tutto campo, senza alcuna restrizione.

Con questo emendamento noi intendiamo aprire gli spazi ad opportunità e possibilità per gli studenti e per i ricercatori.

MODICA *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODICA *(DS-U)*. Una breve dichiarazione di voto sull'emendamento 1.6. Il Gruppo dei Democratici di Sinistra voterà a favore di questo emendamento di cui vorrei spiegare il senso, in aggiunta a quanto già detto dalla senatrice Soliani.

Certamente in questo momento è estremamente importante, come sostegno ai giovani e come sostegno alla ricerca italiana, promuovere corsi di dottorato di ricerca che nel nostro Paese è stato introdotto molto tardi nella legislazione (poco meno di venti anni fa, a differenza di tutti gli altri Paesi stranieri in cui esiste già da decenni), e che non ha mai ricevuto l'attenzione, in risorse e in qualità didattica, che invece meriterebbe per la sua natura fondamentale nella formazione delle giovani leve della ricerca, sia destinate al mondo dell'università e della ricerca pubblica, sia destinate al mondo delle grandi professioni e della grande tecnologia.

Quindi, vediamo con favore il fatto che questo decreto-legge preveda un sostegno ai corsi di dottorato di ricerca.

Per quanto riguarda la nostra proposta di emendamento, essa non intende sopprimere la lettera *c)*, ma migliorarne per quanto possibile il testo. Il problema è se dare indicazioni nazionali sulle aree scientifiche e umanistiche su cui si vuole investire o se invece, come sarebbe giusto per l'autonomia dell'università e anche per la natura tipica della ricerca universitaria, lasciare spazio a tutte le aree nella crescita della ricerca.

Nessuno dubita che il Governo debba e possa intervenire per indirizzare la ricerca italiana in alcuni campi. Abbiamo visto con favore, nel Programma nazionale per la ricerca investire in campi come le nanotecnologie, la biomedicina, la microelettronica, i materiali, le biotecnologie, tutte aree che meritano veramente un investimento del Paese. Esse rappresentano però una piccola quota nel grande spettro della ricerca di un Paese, su cui viene indirizzata la maggior parte dei finanziamenti europei, ed appunto questo effetto di eccessiva concentrazione induce a qualche preoccupazione.

Il livello della qualità culturale e di ricerca di un Paese non dipende da poche aree in cui si ha l'eccellenza, ma anche dalla capacità di far crescere l'intero complesso della conoscenza. Suggeriamo perciò che, accanto agli interventi per incrementare i dottorati di ricerca nelle aree ovviamente di natura tecnologica e scientifico-tecnologica previsti dal Programma nazionale per la ricerca, il decreto-legge preveda che si debba e si possa investire anche in tutte le altre aree della cultura e della ricerca.

Quindi, vi sono due ragioni che ci inducono a votare a favore di questo emendamento. La prima è di carattere strategico: un Paese cresce quando tutte le sue aree di ricerca crescono, naturalmente alcune più rapi-

damente di altre, ma senza uccidere, senza spegnere importanti filoni di ricerca. Cito *ad hoc* le aree umanistiche, che naturalmente sono le meno adatte a far parte di un piano nazionale della ricerca allineato con i parametri dei Programmi quadro europei.

La seconda ragione è la difesa dell'autonomia delle università: il nostro sistema la prevede costituzionalmente, le università fanno le loro scelte d'investimento in aree culturali. Non è l'unico parametro di cui tenere conto, ma non sarebbe nemmeno giusto non tenerne affatto conto. Ecco perché vorremmo che l'Aula votasse a favore di questo emendamento.

ACCIARINI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI *(DS-U)*. Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,56, è ripresa alle ore 10,16).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2325

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori. *(La senatrice Acciarini fa segno di volere intervenire).*

Non è approvato.

ACCIARINI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI *(DS-U)*. Signor Presidente, ho alzato la mano per chiedere di intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.7, ma lei non mi ha dato la parola.

PRESIDENTE. Avevo già indetto la votazione.

ACCIARINI *(DS-U)*. Se lei non guarda verso i banchi dove sediamo, non potrà mai vedermi. Contesto pertanto la sua scelta che mi sembra palesare la volontà di spegnere la possibilità di parlare in Aula.

PRESIDENTE. Senatrice Acciarini, come fa a pensare una cosa di questo genere!

Quando sono passato alla votazione dell'emendamento 1.6 ho aspettato che qualcuno manifestasse la volontà di intervenire per richiedere la verifica del numero legale, ma non è sopraggiunta alcuna indicazione in questo senso. A quel punto, sono passato alla votazione dell'emendamento 1.7.

Se lei vuole fare polemica per la polemica, la faccia pure. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC. Vivaci commenti dal Gruppo LP).*

ACCIARINI *(DS-U)*. Questo clima da stadio la dice lunga su come considerate il Parlamento!

PRESIDENTE. Se vuole prendere la parola sull'emendamento 1.8, le do la parola.

ACCIARINI *(DS-U)*. Su quell'emendamento parlerà un altro collega.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(DS-U)*. Signor Presidente, il Gruppo dei Democratici di Sinistra voterà a favore dell'emendamento 1.8, di cui il senatore Monticone è primo firmatario.

Esso propone di precisare gli obiettivi del decreto, individuando, tra i corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario che riceveranno incentivazione per le iscrizioni, quelli relativi ad aree disciplinari sia scientifiche e tecnologiche che umanistiche.

Credo che questa specificazione sia quanto mai opportuna perché è noto che in genere ad essere incentivati sono i corsi di studio inerenti

alle materie scientifiche, poste spesso a sviluppo accelerato, mentre quelli di carattere umanistico vengono piuttosto trascurati e considerati in genere a sviluppo zero.

Noto anche il fatto che le nostre università, soprattutto quelle più piccole, rischiano di restare con un numero di studenti insufficiente ad assicurare la vita di alcune facoltà umanistiche. Riteniamo quindi che questa specificazione sia quanto mai opportuna. *(Applausi del senatore Vitali).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dal senatore Monticone e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.10 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12.

MODICA *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODICA *(DS-U)*. Signor Presidente volevo annunciare il voto favorevole del Gruppo DS sull'emendamento 1.12, spiegandone le ragioni.

Si tratta di una questione di carattere tecnico, che riveste tuttavia un significato politico. Il comma 4 dell'articolo 1 di questo provvedimento prevede che laddove le università non abbiano interamente utilizzato i finanziamenti per gli anni 1999, 2000, 2001 e 2002, destinati ad incentivare l'impegno didattico dei professori, le risorse residue vengano dirottate su altre iniziative. In particolare, la norma dice, «per assicurare un adeguato livello di servizi agli studenti».

Siamo d'accordo sul fatto che quando le università non abbiano utilizzato per tempo la possibilità loro data di incentivare ragionevolmente l'impegno didattico dei professori sia giusto che si intervenga per indirizzare diversamente dei fondi rimasti inutilizzati sui bilanci. Riteniamo però che lasciare in forma così imprecisa la destinazione (per migliorare il livello dei servizi agli studenti) non rappresenti un contributo efficace ai fini degli obiettivi del decreto-legge.

A nostro parere, sarebbe preferibile – e questo è il contenuto dell'emendamento – indicare che deve trattarsi di servizi che giovano al miglioramento qualitativo dell'offerta didattica. Infatti, tra i servizi agli studenti ve ne sono numerosi che non hanno legame alcuno con la qualità della didattica.

Poiché la norma è tesa, spero, ad alzare il livello qualitativo della didattica ed anche ad incentivare l'impegno didattico dei docenti (non tanto a livello quantitativo quanto sotto il profilo della qualità, dell'innovatività, di una nuova forma di didattica) sarebbe utile indicare una nuova destinazione di questo finanziamento, togliendo ai docenti ma destinando i fondi per servizi agli studenti, in modo che giovino a migliorare la qualità della

didattica. Questo è il senso dell'emendamento. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

CORTIANA *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,23 è ripresa alle ore 10,43).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2325

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.12.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2325

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.12, presentato dal senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1-*bis* del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ACCIARINI *(DS-U)*. Signor Presidente, con l'emendamento 1-*bis*.6 chiediamo di eliminare quella che ci sembra una limitazione non giustificabile del contenuto dell'articolo 1-*bis* con cui si istituisce l'Anagrafe nazionale dei laureati e degli studenti delle università.

Nutriamo forti perplessità in ordine al fatto che si limiti l'istituzione dell'Anagrafe ai fini di cui all'articolo 1, perché se andiamo a verificare tali fini vediamo che sono certamente importanti, ma anche limitati a determinati temi: incentivare l'impegno didattico dei professori e dei ricercatori, assicurare un adeguato livello dei servizi destinati agli studenti, potenziare la mobilità internazionale degli studenti stessi, incentivare l'iscrizione a corsi di particolare interesse nazionale e comunitario, incrementare il numero dei giovani dotati di elevata qualificazione scientifica. Nulla viene detto, ad esempio, su altri temi che poi invece figurano tra gli obiettivi dell'Anagrafe.

Questa limitazione, di cui non riusciamo a spiegarci la motivazione, pone in essere una discrepanza che, proprio in una volontà di miglioramento della qualità del testo, chiediamo sia eliminata dal momento che lo stesso successivamente elenca una serie di obiettivi molto più vasta e variegata rispetto ai fini dichiarati inizialmente.

Anche dal punto di vista del metodo, normalmente il rapporto tra finalità ed obiettivi non dovrebbe essere in questo senso: le finalità possono avere un carattere più generale laddove gli obiettivi possono contenere elementi di maggiore specificità. Qui assistiamo invece ad un rovesciamento per cui abbiamo finalità estremamente specifiche e poi un elenco di obiettivi assai vasto e diversificato.

Occorre quindi migliorare la qualità del testo e non ingessare quest'Anagrafe nel raggiungimento di finalità limitate rispetto agli obiettivi che poi si propongono, soprattutto in considerazione di tutti i problemi che credo si dovranno affrontare nella gestione dell'Anagrafe stessa.

Sulla necessità di un'Anagrafe siamo tutti d'accordo. Tuttavia, è previsto che la sua istituzione non debba creare oneri, quindi non si può prevedere l'utilizzo di risorse a tal fine, mentre si propongono obiettivi che, a nostro giudizio, superano le possibilità di un'Anagrafe che non dispone di ulteriori risorse.

Come si potrà, per esempio, «valutare l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi attraverso il monitoraggio tempestivo delle carriere degli iscritti ai vari corsi di studio»? Usare espressioni come «efficacia ed

efficienza» fra gli obiettivi, mi sembra introdurre un concetto troppo vasto e complesso rispetto alla natura dell'Anagrafe, mentre, al tempo stesso, quest'ultima viene limitata nelle sue finalità a quanto stabilito nell'articolo 1 del testo. È un tema che, tra l'altro, comporta un collegamento con valutazioni molto specifiche sui piani di studio e sulle risorse ad essi collegate.

Quindi, ci sembra che da questo punto di vista vi sia il rischio che l'Anagrafe, oltretutto essendo legificata (la sua istituzione non necessariamente andava inserita in una legge), finisca per essere stretta in una tenaglia in cui dovrà poi dibattersi fra dei fini molto limitati, l'assenza di risorse specifiche da destinare a questa attività, e poi, per converso, degli obiettivi di grandissima ambizione e, oltretutto, di difficile valutazione, senza quegli strumenti che al proposito dovevano essere predisposti.

Per questi motivi il nostro emendamento 1-*bis*.6 propone di sopprimere le parole «Per i fini di cui all'articolo 1», dando una maggiore qualità al testo, e chiediamo su di esso il voto favorevole dell'Assemblea.

MONTICONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, sempre per quanto riguarda l'Anagrafe degli studenti e dei laureati, gli emendamenti che portano come prima la mia firma sono di due tipi: per una parte sostitutivi del testo, per renderlo più chiaro e più coerente con la funzione di una statistica, e per altra parte soppressivi.

Mi rendo conto che molto probabilmente questi emendamenti saranno respinti, però voglio segnalare ai colleghi che essi si propongono di valorizzare l'Anagrafe degli studenti e dei laureati. Infatti, l'emendamento 1-*bis*.1 propone di sostituire la lettera *a)*, che contiene il riferimento, tra le finalità dell'Anagrafe, alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle università e della loro organizzazione, con una norma che dà il carattere autentico della funzione di un'Anagrafe, cioè consentire il monitoraggio statistico dei flussi di accesso, di uscita e di passaggio tra i vari corsi di studio, per offrire quindi materiale affinché si possa poi, nelle sedi opportune e con un sistema di valutazione nazionale, valutare l'efficacia e l'efficienza dell'attività universitaria.

Nello stesso spirito si muove l'emendamento 1-*bis*.2, che chiede di sostituire la lettera *c)*, avente il fine di fornire degli elementi di orientamento alle scelte. Ora, come fa un'Anagrafe a fornire direttamente orientamenti per le scelte degli studenti ed anche dei laureati? Io credo che sia importante, invece, acquisire analisi quantitative, con l'apporto di dati statistici relativi agli esiti occupazionali dei laureati nelle diverse discipline, proprio per agevolare l'attività di orientamento svolta in altri modi e da altri soggetti, come, ad esempio, con il tutoraggio nelle università. Ritengo che questa sia una funzione più pertinente all'Anagrafe.

Gli emendamenti soppressivi si propongono invece di sottrarre semplicemente all'Anagrafe quelle caratteristiche e finalità che non sono con essa omogenee.

TESSITORE *(DS-U)*. Signor Presidente, illustro brevemente l'emendamento 1-*bis*.7, pur consapevole di entrare in contraddizione con me stesso ovvero con quanto ho detto ieri in quest'Aula e con l'atteggiamento assunto in Commissione, cioè quello di non illustrare gli emendamenti, dal momento che è già noto l'esito degli stessi. Ma sono anche convinto che, in certi momenti, l'opera di testimonianza può avere una sua funzione e in ogni modo, per quanto mi riguarda, salva la mia coscienza di parlamentare.

Quest'emendamento mira, sia pure con una semplice operazione di belletto, a cercare di distinguere quello che credo dovrebbe essere distinto per logica delle cose. Se non sbaglio, l'Anagrafe è uno strumento ricognitivo e conoscitivo, non ha alcun elemento in sé di carattere valutativo; deve fornire gli elementi perché chi ha competenza a farlo eserciti la valutazione sui dati che l'Anagrafe stessa raccoglie.

Ecco perché posso capire che si parli di efficienza, in quanto si tratta di una valutazione che rientra in una funzione ricognitiva e conoscitiva; l'efficacia mi sembra che riguardi un altro elemento, in qualche misura non più quantitativo e neppure conoscitivo, bensì di valutazione, qualitativo.

Quest'emendamento, in una situazione di normale dialettica parlamentare, nella quale ancora fosse consentito al regime bicamerale di operare appieno, voleva in qualche modo dare un contributo nella logica stessa del provvedimento che viene presentato, nella condivisione dell'Anagrafe, perché non si creino confusioni, incertezze.

Mi sono permesso di dirlo di nuovo ieri e lo ripeto ancora una volta, anche a rischio di apparire monotono e noioso: si sta intaccando quel tanto che ancora esiste del sistema dell'università. Intaccare il sistema dell'università significa mettere in crisi l'intero sistema. Chiunque ha un minimo di conoscenza della complessità del mondo universitario (anche per correggerne i profili non positivi o addirittura patologici, che io sono il primo a riconoscere) sa che esso rappresenta un sistema: intaccarlo in un punto significa mettere in discussione l'intero insieme.

Ciò è ancora più preoccupante in un momento come il nostro, che è un momento di incertezza per una serie di variazioni di dati culturali, di valutazione scientifica, si potrebbe dire forse, enfatizzando, di visione del mondo, ed un momento di confusione per una serie di provvedimenti che certamente non risalgono soltanto alla responsabilità di questo Governo (ma a me non interessa il colore degli elementi che hanno determinato confusione nel sistema).

Ecco perché a questa proposta di soppressione di una sola parola mi sembra sia sotteso un problema più rilevante, che mi auguro possa trovare ascolto: non so da parte di chi e dove, ma qui non parliamo soltanto tra di noi per essere fedeli al mandato che abbiamo ricevuto, parliamo anche ad altri, a molti altri. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

MODICA *(DS-U)*. Signor Presidente, illustro l'emendamento 1-*bis*.8 in sostituzione della senatrice Pagano, prima firmataria, oggi assente. L'e-

mendamento è riferito all'articolo 1-*bis* del decreto-legge, che introduce nel nostro ordinamento l'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università.

Abbiamo già detto in discussione generale che ci pare condivisibile la scelta di istituire quest'Anagrafe nazionale. Si tratta di uno strumento informativo utile e importante, di cui si sente il bisogno da molti anni, che poteva tuttavia essere introdotto tranquillamente per via amministrativa, non richiedendo certamente una legge.

Ma tant'è: accettiamo pure la legge, salvo il fatto che, volendo contribuire a scrivere buone leggi (il che vuol dire non semplicemente buone negli obiettivi, ma anche nella forma con cui verranno presentate a chi dovrà applicarle), ci sentiamo in dovere di migliorare un testo che francamente lascia molto a desiderare, forse anche per la storia complessa del suo inserimento come emendamento in una legge di conversione.

Uno degli aspetti che non condividiamo è l'enorme numero di obiettivi indicati, del tutto sganciati dalla natura di un'Anagrafe. Si pretende, si chiede per legge – come hanno già sottolineato altri colleghi, in particolare il senatore Tessitore – all'Anagrafe di soddisfare obiettivi e di puntare a fini totalmente estranei alla natura di un'Anagrafe, che alla fine (ecco la nostra preoccupazione) potrebbero rendere difficile, contrariamente alle intenzioni, il raggiungimento degli scopi che ci si è prefissi.

Non invidio la società o l'ufficio ministeriale che dovrà indicare specificazioni informatiche per l'Anagrafe e imporre ai programmatori che studieranno questo tema tecnico, molto banale, di promuovere la mobilità internazionale degli studenti tramite l'Anagrafe medesima. È veramente un obiettivo irraggiungibile.

Voglio chiarire (perché si tratta di un aspetto tecnico, ma la tecnica fa parte della buona legislazione e dei grandi princìpi che siamo chiamati a discutere) che la mobilità degli studenti, obiettivo fra i più importanti e condivisi di questo decreto-legge, avviene attualmente tramite scambio di informazioni amministrative tra un'università italiana e una straniera.

A titolo di esempio, se uno studente universitario di Roma vuole andare a Friburgo, le segreterie delle due università si scambiano le informazioni sulla carriera dello studente, in modo che egli possa trascorrere una parte del periodo di studio a Friburgo invece che a Roma. È un aspetto che riguarda i sistemi informativi delle singole università e che viene regolato da molti anni in questo modo, senza grandi problemi.

La promozione, semmai, è una questione di borse di studio, di informazione, di orientamento, ma certamente non di carriere amministrative da scambiarsi tra un ateneo italiano ed uno straniero. L'Anagrafe, rappresentando sostanzialmente un riassunto delle carriere amministrative nelle università, non ha alcun ruolo rispetto a tale obiettivo, il cui inserimento fra quelli che l'Anagrafe dovrebbe perseguire potrebbe anzi rendere più complicata la messa a punto di tale struttura.

Ecco perché, allo scopo di varare un testo legislativo che abbia un senso e sia applicabile nei confronti dei cittadini che siamo chiamati qui a rappresentare, proponiamo di sopprimere, tra i fini indicati, quello

di cui alla lettera *b)*, che nulla ha a che vedere con la natura dell'anagrafe e con la sua strutturazione tecnica. *(Applausi dal Gruppo DS-U).*

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 1-*bis*.9 dell'Ulivo è volto a migliorare il testo del provvedimento su un punto cruciale relativo al ruolo dell'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati. Mi riferisco alla lettera *c)* dell'articolo 1-*bis*, dove si mettono in relazione l'orientamento, della scelta degli studenti e il mercato del lavoro.

Con il nostro emendamento vogliamo precisare meglio due aspetti. In primo luogo, non si tratta, come dice il testo del provvedimento, di fornire da parte dell'Anagrafe «elementi di orientamento» degli studenti universitari, bensì, a nostro parere, «elementi per l'orientamento». Tale modifica aprirebbe uno spazio più dinamico, nel quale l'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università potrebbe fornire molti più elementi per la scelta degli studenti, piuttosto che dare già in premessa elementi di orientamento.

Il rapporto tra l'orientamento e il mercato del lavoro, a nostro parere, ha bisogno non, come dice il testo del provvedimento, di un quadro informativo sugli esiti occupazionali dei laureati, ma di qualcosa di meglio che può fare l'Anagrafe, e cioè il monitoraggio diretto degli esiti occupazionali dei laureati e quindi dei reali fabbisogni formativi del sistema produttivo e dei servizi.

Noi parliamo di reali fabbisogni formativi. In sostanza, il nucleo dell'emendamento è relativo alla proposta di monitoraggio diretto in tempo reale; suppone un intervento dinamico; mette in relazione i processi economico-sociali con quelli della conoscenza e della ricerca, che a volte anticipano gli stessi elementi dello sviluppo economico e sociale; mette in relazione tutto ciò con il corso di studi e le proposte formative per gli studenti.

Insomma, qui si parla di un monitoraggio diretto, in tempo reale, in un grande scambio tra la realtà della formazione, della conoscenza e degli studi e la realtà dinamica dei territori, intesa nel senso più ampio delle aree nazionali ed internazionali.

In sostanza, in questa proposta di modifica del testo si legge una visione più ampia, meno provvisoria e meno burocratica del provvedimento. Rispetto al problema enorme di inserire l'università nel dinamismo del Paese, tentiamo – con poche parole – quanto meno di correggere un profilo per la verità molto basso, riduttivo e asfittico del provvedimento stesso.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

CALDORO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.6.

ACCIARINI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI *(DS-U)*. Signor Presidente, ribadisco l'utilità di questo emendamento soppressivo e chiediamo all'Assemblea di approvarlo. Siamo preoccupati del fatto che quest'Anagrafe degli studenti e dei laureati venga gestita in modo tale da non realizzare le utili finalità che può proporsi. Infatti, se, da un lato, si riducono i fini a quelli previsti all'articolo 1, e, dall'altro, si elencano gli obiettivi in un modo così vasto ed anche inadeguato rispetto allo strumento, temo – lo dico con molta sincerità – che poi lo strumento complessivo, che ha una sua validità e bontà, rischi di essere snaturato.

Sinceramente non riesco neanche a capire perché è stata introdotta questa parte. È chiaro che voler comprimere in un decreto – che fondamentalmente è un provvedimento di giroconto contabile – molti altri temi crea sempre qualche problema di sistematicità, che non viene risolto creando questo collegamento tra l'Anagrafe e le finalità di cui all'articolo 1, perché altre parti del decreto, allora, risultano del tutto scollegate rispetto al complesso del provvedimento.

È un po' una caratteristica dei decreti-legge di riunire a volte, quali provvedimenti *omnibus*, tutte le materie che in quel momento il Governo, sente di dover disciplinare attraverso un provvedimento avente forza di legge.

Ma, dato che questo aspetto comunque non viene risolto complessivamente (da questo punto di vista è un peccato veniale del decreto), ci sembra sia più importante che non venga limitato lo strumento dell'Anagrafe ai fini di cui all'articolo 1, al tempo stesso creando una contraddizione molto evidente con obiettivi che sono eccessivamente vasti e, tra l'altro, in molti casi non raggiungibili attraverso questo strumento.

A mio avviso, quindi, occorre una definizione pulita dell'Anagrafe. Non assegnarle finalità così specifiche, al tempo stesso calibrando molto meglio gli obiettivi, come soprattutto il senatore Monticone ha cercato di fare attraverso i suoi emendamenti, mi sembrerebbe un modo per costruire, dal punto di vista legislativo, un buon provvedimento per istituire l'Anagrafe nazionale degli studenti e delle studentesse, dei laureati e delle laureate.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,11, è ripresa alle ore 11,33).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2325

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.6.

Verifica del numero legale

ACCIARINI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Senatore segretario, la invito a controllare le operazioni di verifica.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, votano per due! Sono spudorati!

PRESIDENTE. Senatore Cortiana, la Presidenza sta controllando. Non ha sentito cosa ho detto?

CORTIANA *(Verdi-U)*. Dietro il senatore Forlani c'è una tessera che non corrisponde a nessuno! *(Commenti dai Gruppi FI e UDC).*

PRESIDENTE. Chiedo agli assistenti di disinserire le tessere che non corrispondono ad alcun senatore, per favore.

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,35, è ripresa alle ore 11,55).

Presidenza del vice presidente DINI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2325

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.6.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,57, è ripresa alle ore 12,20).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2325

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Metto ai voti l'emendamento 1-*bis*.6, presentato dalla senatrice Acciarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.1.

ACCIARINI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI *(DS-U)*. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento 1-*bis*.1, che ci sembra molto appropriato, in quanto cerca di individuare meglio, indicando precisi parametri di natura quantitativa, gli obiettivi effettivamente raggiungibili attraverso l'Anagrafe.

Si parla, infatti, di «monitoraggio statistico dei flussi d'accesso, d'uscita e di passaggio tra i vari corsi di studio», compito che l'Anagrafe può certamente svolgere. Da tali dati, quantitativamente individuabili e che sicuramente possono avere un notevole significato, si possono trarre conclusioni circa «l'efficienza e l'efficacia dell'Amministrazione nella gestione dell'attività didattica e nella programmazione dell'offerta formativa».

Si conferisce dunque all'Anagrafe il compito di effettuare il monitoraggio dei flussi di accesso, d'uscita e di passaggio, dalle cui risultanze l'Amministrazione può desumere, ad esempio, un collegamento tra le modalità con cui si svolge l'attività didattica e i risultati conseguiti, circa il fatto che vi sia un certo numero di iscritti, di abbandoni e di passaggi da un corso di studio ad un altro.

È opportuno, come propone l'emendamento del senatore Monticone, distinguere questi due aspetti, cioè il compito dell'Anagrafe, che è quello di registrare questi dati, e quello dell'Amministrazione, che da essi può poi trarre conclusioni importanti per valutare l'efficacia e l'efficienza dell'azione nella stessa programmazione, dal momento che gli andamenti dei flussi di accesso, d'uscita e di passaggio possono indicare come programmare l'offerta formativa negli Atenei, ciò di cui si avverte la necessità e in ordine a cui riteniamo utile disporre di elementi precisi.

È quindi, ripeto, un emendamento opportuno. Voteremo quindi a favore, chiedendo all'Assemblea di fare altrettanto, trattandosi di un'opportuna precisazione degli obiettivi dell'Anagrafe proposta nel provvedimento.

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, voglio anch'io dichiarare il voto favorevole del Gruppo della Margherita sull'emendamento 1-*bis*.1, che propone di sostituire la lettera *a)* dell'articolo 1 con un nuovo

testo. Diversamente da quanto in essa si stabilisce, intendiamo non valutare l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi attraverso un monitoraggio delle carriere degli iscritti ai vari corsi, ma fare qualcosa di più puntuale: non la valutazione ed il monitoraggio delle carriere, ma dei flussi di accesso, di uscita e di passaggio fra i vari corsi di studio.

Questo tempestivo monitoraggio statistico, preciso nella sua espressione, significa, appunto, la capacità, direi quasi tecnica, di mettere in relazione il governo del sistema dell'università con il sistema Italia, avendo presente – nel cuore di questo processo – la vita dei giovani e degli studenti che devono essere messi nelle condizioni di valutare adeguatamente una programmazione dell'offerta formativa e attività didattiche che rispondano al loro bisogno di dinamismo nelle scelte.

Il fine di questo emendamento è quello di mettere l'intero sistema dell'università nella condizione di essere – e di diventare, se non lo è abbastanza – un fattore dinamico nei processi di formazione e nella vita stessa del Paese. In sostanza, il monitoraggio statistico tempestivo di ciò che accade agli studenti, tra l'accesso, l'uscita e i passaggi da un corso di studio all'altro, vuole mettere l'Amministrazione, sia nella gestione dell'attività didattica, sia nella programmazione dell'offerta formativa, nelle condizioni migliori per assicurare efficacia alla gestione stessa.

Nel pronunciare queste parole, mi rendo conto che stiamo esprimendo un valore e un dinamismo di cui l'intero provvedimento è privo. Si tratta, quindi, quasi di introdurre concetti diversi e nuovi in una trama del tutto debole e asfittica.

Tuttavia, con questo emendamento tendiamo a cogliere l'opportunità dell'Anagrafe nazionale perché questa davvero serva, senza uscire dai propri compiti, a porre in relazione i dati, che nel sistema dell'università italiana rischiano di essere statici e rigidi, con l'estremo bisogno di mettere in movimento la vita degli studenti, gli stessi accessi, non in maniera disorganica, ma in un quadro di programmazione dell'offerta formativa e di attività didattica ben monitorato, tenuto conto della necessità di verificare i risultati in termini di efficienza (uno degli elementi fondamentali non solo del sistema-Paese, ma anche dello stesso sistema dell'istruzione universitaria), cioè di quella cultura dei risultati che non può essere un fatto statico, riferito alla valutazione dei risultati finali e della inefficienza e inefficacia del sistema.

Occorre invece introdurre una vera cultura dei risultati e di quanto realmente avviene nel circuito dei percorsi di studio; occorre che questo dato di costante valutazione e monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza *in itinere* possa essere un elemento stabile, continuo e contestuale in tutta l'attività dell'università italiana.

Si tratta, cioè, di dare all'università italiana anche attraverso l'Anagrafe nazionale ciò di cui ha davvero bisogno per essere un fattore dinamico che legge se stesso, la propria programmazione, ciò che avviene nei percorsi di studio, la necessità che nessuno si perda, anche all'università. Infatti, le risorse a disposizione sono limitate e occorre spendere il massimo non solo negli investimenti, ma anche in intelligenza di lettura.

Questo emendamento, quindi, che propone il tempestivo monitoraggio statistico non sul terreno delle carriere, che sono il dato finale, ma sul terreno *in itinere* dell'accesso, dell'uscita e dei passaggi tra i vari corsi di studio, mi sembra quanto mai importante e indispensabile per il nostro sistema dell'università.

Mi verrebbe da dire che qualsiasi azienda questo sicuramente lo avrebbe già fatto, naturalmente in un contesto in cui la missione dell'azienda stessa fosse ben dichiarata, centrata nel contesto internazionale: purtroppo, è esattamente questo che manca al provvedimento in esame.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1-*bis*.1, presentato dal senatore Monticone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.7.

Verifica del numero legale

CORTIANA *(Verdi-U)*. Chiediamo di nuovo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta e, sulla base di quanto stabilito dalla

Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ricordo che alle ore 13 i nostri lavori riprenderanno con l'esame del disegno di legge n. 697.

Sospendo pertanto la seduta sino alle ore 13.

(La seduta, sospesa alle ore 12,31, è ripresa alle ore 13,05).

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

Disegno di legge (2140), fatto proprio da Gruppo parlamentare

TOFANI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI *(AN)*. Signor Presidente, comunico che il Gruppo di Alleanza Nazionale fa proprio il disegno di legge n. 2140, di cui è primo firmatario il senatore Bongiorno, che reca «Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni confiscati ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575».

PRESIDENTE. Ne prendo atto a tutti i conseguenti effetti regolamentari.

Discussione del disegno di legge:

(697) *TOIA ed altri. – Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia* *(Esame ai sensi dell'articolo 53, comma 3, penultimo periodo, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 697.

Il relatore, senatore Tunis, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

TUNIS, *relatore*. Signor Presidente, colleghi senatori, è a voi noto che la celiachia è un'intolleranza permanente al glutine. È questa una sostanza proteica contenuta in diversi cereali che, se non adeguatamente trattata con la dieta, favorisce complicanze spesso invalidanti, con elevati costi sociali; tra le più gravi, dobbiamo ricordare l'osteoporosi, il diabete mellito, la tiroide autoimmune e il linfoma intestinale.

La dietologia prescrive, per prevenire queste gravi complicanze, una dieta rigorosamente senza glutine, da seguire per tutta la vita. Purtroppo, è impresa alquanto difficoltosa seguire correttamente la dieta senza glutine soprattutto per i seguenti motivi: la difficoltà di ottenere pasti sicuri, senza glutine, in particolare nelle mense scolastiche ed ospedaliere e durante i viaggi; l'insufficiente quadro normativo che disciplini organicamente gli interventi da mettere in atto per consentire una corretta osservanza della dieta, primo fra tutti la regolamentazione sulla etichettatura dei prodotti del libero commercio, sulla quale sia chiaramente indicata la presenza o la totale assenza di glutine.

Per soddisfare quest'ultima esigenza, possiamo considerare molto positivamente il disegno di legge in esame, di iniziativa del Gruppo della Margherita e arricchito dal contributo di diversi componenti della 10ª Commissione, tanto da poterlo considerare una proposta della Commissione.

L'esame di questo disegno di legge ha avuto inizio in Commissione il 22 gennaio 2002, con lo svolgimento della relazione e l'apertura del dibattito che è stato molto sereno e approfondito.

Sono state svolte alcune audizioni, con l'intervento dell'UNIPI, della Federalimentare e della Associazione italiana celiachia.

Sul disegno di legge in esame era, nel frattempo, pervenuta una missiva del Ministro per i rapporti con il Parlamento nella quale si avvertiva che la Commissione europea nonché la Spagna e il Regno Unito avevano notificato allo Stato italiano un parere circostanziale nel quale si rappresentava che non era stata prevista alcuna indicazione per misurare il tenore di glutine negli alimenti. Ovvero, non era contenuta alcuna misura che, pur a tutela della salute, si fondasse su basi scientifiche solide ed è questa una delle ragioni per cui la Commissione europea non ha ancora statuito al riguardo.

Conseguentemente, in attesa di ulteriori approfondimenti, l'esame del disegno di legge è stato sospeso sino a che esso è stato fatto proprio dai Gruppi parlamentari delle opposizioni ed iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna.

L'esigenza che si arrivi ad una rapida decisione è del tutto evidente; il Parlamento non può assistere inerte, per chissà quanto altro tempo, che continui la diatriba, per cui è ragionevole che nelle more il Senato della Repubblica adotti misure che siano di sicuro riferimento per i soggetti interessati e anche di sprone alle decisioni europee.

L'approvazione di questa proposta costituisce sicuramente uno stimolo a che si giunga rapidamente ad una definizione del problema. Nel frattempo, va sottolineato che vi è stato un aumento generale dell'attenzione e della sensibilità nei confronti dei celiaci, in considerazione certamente del gran numero di sofferenti tale patologia (circa 2 milioni in Italia).

Nel campo degli alimenti vi è stata una continua evoluzione: tanti prodotti nuovi in farmacia, ristoranti che, a richiesta, servono alimenti privi di glutine, presenza di molti prodotti anche nei *supermarket*.

L'etichetta, però, facilita moltissimo la scelta degli alimenti idonei, ed è questa indicazione l'esigenza prima che si pone questo disegno di legge. Al riguardo, appare poco convincente la preoccupazione che le aziende interessate potrebbero soffrire per le spese occorrenti per la etichettatura.

Sono convinto, invece, che esse potranno risparmiare sulla erogazione dei contributi che danno per la predisposizione di prontuari e *vademecum* e che, invece, beneficeranno di maggiori vendite, perché indicando in etichetta se il prodotto contiene glutine oppure ne è privo, naturalmente si darà maggiore sicurezza ai sempre più numerosi consumatori, i quali potranno estendere la propria scelta a prodotti di uso comune che non risultino controindicati.

Debbo aggiungere che questa proposta è stata anticipata anche dalla Chiesa cattolica che, nella celebrazione eucaristica, ha autorizzato l'uso di ostie con quantità minime di glutine da tenersi in contenitori separati.

Per la valenza del problema e per i rimedi proposti in favore degli affetti da patologia celiaca, auspico una sollecita approvazione di questo disegno di legge, perché è un nostro preciso dovere concorrere a migliorare e semplificare la qualità della vita alle tante persone che soffrono di questa malattia sociale. *(Applausi dei senatori Fasolino e Salzano).*

MALAN *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI)*. Signor Presidente, vorrei avanzare una questione ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento.

Questo provvedimento presentato dall'opposizione incontra sicuramente nella sostanza il favore di tutti i Gruppi, anche della maggioranza. Tuttavia, proprio in quanto è un provvedimento importante, riteniamo opportuno che sia non soltanto approvato ma che abbia tutte le caratteristiche necessarie per entrare in vigore e produrre i suoi effetti.

Occorre rilevare che nel parere espresso dalla Giunta per gli affari delle comunità europee, c'è un richiamo all'articolo 19 della direttiva 2000/13/CE, che prescrive che in casi analoghi a quelli previsti dal presente provvedimento, in cui si vada ad incidere sulla disciplina prevista dal suddetto articolo 19, occorre la procedura di notifica alla Commissione europea e agli altri Stati membri delle misure previste. La notifica è stata fatta ma sono arrivati dei pareri anche contrari.

Il Gruppo di Forza Italia ritiene che in ogni caso l'interesse comune e l'interesse di coloro che sono affetti da questa patologia vada tutelato, per cui è necessario approvare il provvedimento stesso. Ma per avere una migliore valutazione dell'efficacia di questa legge, anche ai sensi della direttiva della CE, proponiamo un breve rinvio in Commissione al fine di poter valutare meglio il disegno di legge di modo che esso possa esplicare più efficacemente i suoi effetti.

PRESIDENTE. Senatore Malan, lei sta quindi sostanzialmente ponendo una questione sospensiva per un rinvio in Commissione del provvedimento. Si tratta, quindi, di un altro articolo del nostro Regolamento, e precisamente l'articolo 93.

MALAN *(FI)*. Sì, signor Presidente ha ragione, il richiamo è all'articolo 93.

GARRAFFA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, volevo osservare anch'io che il riferimento all'articolo era errato; ritengo inoltre opportuno che si completi la discussione generale, nel corso della quale esporremo le argomentazioni che fanno riferimento a quanto ha testé detto il collega Malan.

A mio parere, bisognava bloccare l'*iter* del provvedimento prima che il relatore svolgesse la relazione. Chiedo quindi che si avvii la discussione generale.

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, la questione sospensiva si pone dopo l'intervento del relatore e prima che si apra la discussione generale. Ciò è avvenuto. È vero che il richiamo all'articolo del Regolamento era errato, però, si evinceva dalle parole del collega Malan che si chiedeva una sospensiva con rinvio in Commissione del provvedimento. Questa è stata poi l'interpretazione corretta che ci è venuta anche dal proponente, pertanto non potevo che agire di conseguenza.

Su tale proposta può prendere la parola non più di un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare.

Quindi, colleghi, se intendete intervenire potete farlo.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, poche parole per esprimere innanzitutto lo stupore che, se me lo permette il collega Malan, è uno stupore con una venatura di rammarico. Credo che tutte le nostre istanze siano ovviamente più che legittime, ma mi sembra tuttavia che indirizzarle ad un provvedimento come questo provochi uno stupore amaro.

Si tratta di un provvedimento quasi di iniziativa popolare, nel senso che ho attinto il testo da Internet all'inizio della legislatura: è stato immesso nella rete e offerto ad ogni parlamentare che avesse avuto la bontà di leggerlo e di ritenerlo utile.

È un provvedimento che può cambiare concretamente la vita delle persone e non sempre ci capita di approvare leggi che possono cambiarla nel senso di migliorarla. La parola «migliorare» non può avere in questo

caso un significato ambiguo: si tratta di rendere più vivibile, più facile la vita delle persone, prevedendo semplicemente l'apposizione di un'etichetta che indichi se un prodotto è dannoso o meno se può essere ingerito senza rischi dai soggetti malati di celiachia. Sostengo perciò con veemenza che la questione sospensiva è mal indirizzata nel merito.

La ragione che sarebbe alla base della richiesta di rinvio in Commissione riguarda la congruità del disegno di legge con le direttive comunitarie; ma ciò è stato oggetto di un esame che ha provocato un arresto di mesi, dopo di che il Presidente, il relatore e i colleghi di Commissione hanno capito, sulla base del buonsenso, che il provvedimento era utile e lo hanno condiviso. Sono stati presentate anche proposte migliorative; gli emendamenti del relatore sono, ad esempio, condivisibili.

L'esame del provvedimento è stato interrotto da una lettera che ieri il Ministro dei rapporti con il Parlamento mi ha confermato non avere più alcun valore. È stata nostra preoccupazione – penso al collega Bettamio che conosce bene le questioni di compatibilità comunitaria – interrogarci sul modo in cui il disegno di legge si conciliasse con le direttive europee.

Se stiamo agli atti, caro collega Malan, l'approfondimento è già stato svolto, concludendo, nell'ultima seduta, che la vecchissima direttiva sulle etichette e la sua più recente modifica non riguardano questa sostanza. Non è previsto che si indichi la presenza o meno di glutine, la sua quantità e tracciabilità. Ma la proposta di nuova direttiva che la Commissione ha trasmesso al Parlamento europeo, e che è in corso di approvazione, prevede anche il glutine tra le sostanze che dovranno essere segnalate.

Vogliamo essere più bravi e celeri dell'Europa, vogliamo tutelare i soggetti malati di celiachia, insegnando magari all'Europa qualcosa al riguardo? Il provvedimento è coerente con le modifiche che si stanno approvando in sede europea e siamo d'accordo con l'ipotesi di non specificare una quantità che potrebbe essere corretta.

Il relatore ha opportunamente presentato un emendamento che si limita a prevedere l'indicazione della presenza o meno della sostanza, senza specificarne la misura. Se ragionassimo con mente libera, dovremmo riconoscere – e ove le mie parole non bastassero, esistono carte più precise al riguardo – che l'approfondimento richiesto c'è già stato.

Un'ultima osservazione: questo non è un disegno di legge dell'opposizione o della senatrice Toia, che pure ha avuto l'onore di apporvi la prima firma; in Commissione abbiamo detto che è diventata una normativa di tutti, tant'è che il relatore è di un'altra parte politica e la Commissione, dopo un lungo intervallo di tempo, si è riconosciuta nel testo e ne ha portato avanti l'esame.

Non vi è dunque alcuna operazione politica da parte dell'opposizione, bensì un'operazione sociale. La normativa può servire: basterebbe leggere le lettere delle madri dei soggetti malati, le interviste pubblicate in riviste specializzate, per rendersi conto che continuare a perdere tempo in questa materia è abbastanza colpevole da parte nostra.

Per queste ragioni, ritengo che la richiesta avanzata dal senatore Malan non abbia alcun fondamento.

PASTORE *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE *(FI)*. Signor Presidente, intervengo per sostenere la richiesta di rinvio in Commissione e per distinguere due problemi. Mi sembra che il senatore Malan abbia detto chiaramente che vi è un problema di merito e un problema di compatibilità comunitaria.

Il merito del provvedimento è condiviso, la Commissione e lo stesso relatore si sono pronunciati favorevolmente. Non siamo contrari a formule che rendano più trasparenti i prodotti, soprattutto quando la loro composizione può compromettere la salute delle persone. Sul merito del provvedimento vi è un'adesione totale, salvo l'esame di norme specifiche che la Commissione ha approfondito.

Il problema è di compatibilità comunitaria. Vorrei che si svolgesse una riflessione serena e a questo il senatore Malan ha fatto un accenno; non vogliamo soltanto approvare una legge bandiera da poter pubblicizzare all'esterno come... *(Commenti dei Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

GARRAFFA *(DS-U)*. Sono due anni che aspettiamo la normativa europea, questo disegno di legge!

TOIA *(Mar-DL-U)*. Ha perfettamente ragione!

PRESIDENTE. Senatore, per favore! Faccia parlare! *(Commenti del senatore Malan che si alza in piedi).*

Senatore Malan, che fa? *(Scambio di battuta tra il senatore Malan e il senatore Garraffa).*

Senatore Garraffa!

PASTORE *(FI)*. Non facciamo demagogia, parliamo di cose serie e non sfruttiamo le disgrazie degli altri per farci pubblicità politica!

GARRAFFA *(DS-U)*. Sei un bugiardo!

PRESIDENTE. Facciamo parlare il senatore Pastore!

PASTORE *(FI)*. Questa è demagogia! È bassa demagogia! *(Commenti del senatore Garraffa e della senatrice Toia).*

PRESIDENTE. Per favore, basta! Basta, senatore Garraffa!

GARRAFFA *(DS-U)*. Sì, signor Presidente.

PASTORE *(FI)*. Come dicevo, il problema non è di merito, noi anzi vogliamo che la legge vada avanti, sia approvata dalla Camera ed entri in vigore nel nostro Paese, questo senza contrastare la normativa comunitaria! *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e AN).*

TOIA *(Mar-DL-U)*. E intanto la fermate!

PRESIDENTE. Senatrice Toia!

PASTORE *(FI)*. Non possiamo essere oggetto di ulteriori denunce di violazione di norme comunitarie: questa legge obbligherebbe i prodotti della Comunità ad avere un'etichettatura che le direttive comunitarie non prevedono!

Mi sembra che questo sia un ragionamento di natura elementare, non mi sembra che occorra fare dietrologie o ragionamenti particolarmente acuti o approfonditi!

GARRAFFA *(DS-U)*. Pinocchio!

PRESIDENTE. Senatore Garraffa!

PASTORE *(FI)*. Credo che un'intelligenza media questo lo possa capire e che questo problema si possa...

TOIA *(Mar-DL-U)*. Lo spiegheremo ai celiachi!

PRESIDENTE. Senatrice Toia!

PASTORE *(FI)*. Presidente, devo alzare la voce, altrimenti...

PRESIDENTE. Va bene, ho capito.

PASTORE *(FI)*. Credo mi si possa dare atto di aver iniziato con molta pacatezza.

Come dicevo, il problema è di compatibilità con la normativa comunitaria. L'Italia vuole questa legge, il Senato vuole questa legge; ci auguriamo che la Camera faccia lo stesso, ma ci auguriamo anche di non essere oggetto di una denuncia agli organi di giustizia comunitaria perché la normativa incide sulla circolazione dei beni nella Comunità Europea.

Può darsi che abbia capito male io e che vogliamo che solo i prodotti italiani siano commerciabili in Italia, se vogliamo imporre alle case produttrici non italiane di inserire un'etichettatura che la normativa comunitaria non prevede come obbligatoria.

È un problema che magari si può risolvere in altri modi. Noi chiediamo un approfondimento, che è il punto centrale della questione. Non si chiede una sospensione *sine die*, ma credo che poiché, tra l'altro, la Comunità sta adottando una direttiva – e mi sembra che ciò è trapelato dagli interventi svolti – sia del tutto lecito richiedere qualche mese di pazienza, quantomeno per aspettare quelli che sono i tempi per l'*iter* della direttiva. Tanto più che la direttiva stessa potrebbe prevedere formule, meccanismi, quantità e indicazioni diversi da quelle previste dalla nostra legge.

Sono sinceramente meravigliato da questa contestazione di merito.

TOIA *(Mar-DL-U)*. C'è la paura che si danneggino le aziende!

PRESIDENTE. Senatrice Toia, la prego!

TOIA *(Mar-DL-U)*. Ma che vergogna!

PASTORE *(FI)*. Ripeto: la richiesta fatta da noi è di ordine procedurale, per approfondire la tematica comunitaria e per evitare che il provvedimento nasca morto prima di poter veramente vedere la luce. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e AN).*

GARRAFFA *(DS-U)*. In Commissione hanno detto altre cose!

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, che facciamo? La debbo richiamare all'ordine? Non mi metta in queste condizioni, la prego.

BEVILACQUA *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA *(AN)*. Signor Presidente, desidero dire solo che noi condividiamo la richiesta del senatore Malan...

GARRAFFA *(DS-U)*. A che titolo sta intervenendo il collega?

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, il comma 4 dell'articolo 93 del Regolamento prevede che possa intervenire un rappresentante per Gruppo parlamentare. Esso recita: «non più di un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare. Ciascun intervento non può superare i dieci minuti.».

Mi lasci fare, la prego! Perché controllo – sa? – quello che sto facendo. Prego senatore Bevilacqua, prosegua pure il suo intervento.

BEVILACQUA *(AN)*. Siamo d'accordo nel merito con la legge proposta dalla senatrice Toia, però chiediamo un approfondimento in Commissione.

Sulla votazione di questa richiesta, le chiederei, al momento opportuno, di verificare il numero legale.

GARRAFFA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, sono chiaramente contrario alla richiesta di sospensiva. Questo disegno di legge è stato presentato nel settembre del 2001, quindi all'inizio della legislatura.

Ritengo paradossale che, dopo aver messo all'ordine del giorno il disegno di legge che fa parte dei provvedimenti presentati dall'opposizione,

la maggioranza ci venga oggi a dire che si aspettano ancora direttive a livello europeo.

In Commissione abbiamo audito i rappresentanti delle associazioni che manifestavano interesse per questo disegno di legge. Ricordo che negli ultimi due anni gli iscritti a queste associazioni sono aumentati del 300 per cento; i malati diagnosticati sono 45.000, ma siccome questo tipo di patologia è molto spesso occulta, non evidenziata neanche dai medici di base, l'Associazione italiana celiachia ha denunciato che poiché la malattia, purtroppo, non si manifesta con sintomi particolari, vi sarebbero in realtà 300.000 malati. È allora evidente che noi dobbiamo operare per una prevenzione, per una conoscenza maggiore.

È chiaro, signor Presidente, che chi è malato di celiachia, dovrà per tutta la vita attenersi ad una dieta *gluten free*, evitando non soltanto pasta, pane, orzo e avena, ma anche tutta un'altra serie di derivati. Quando colpisce i giovani, questa malattia condiziona la loro vita: non si può gustare un gelato, così come molti altri alimenti, a causa degli aromi, degli additivi. Sono tutte cose che voi sapete.

In Commissione non abbiamo sentito esprimere questo tipo di preoccupazione da parte dei colleghi della maggioranza. Si era detto che non sarebbero stati presentati emendamenti per approvare rapidamente tutti insieme quest'unico articolo. Adesso, invece, ci troviamo di fronte alla richiesta del collega Malan per conto della maggioranza. Ancora una volta, state dimostrando di voler dettare i tempi anche per i disegni di legge della minoranza! *(Proteste dai Gruppi AN e FI).*

Ancora una volta privilegiate il rapporto con le aziende; però è un rapporto sulla carta, perché le aziende non devono far altro che aggiungere una etichetta adesiva. Voi non avete preso in considerazione queste cose, anche perché il «no» a questo provvedimento non è legato, collega Pastore, alla mancanza della direttiva europea, ma è frutto di una ritorsione che, ancora una volta, state perpetrando ai danni dell'opposizione. E di questo dovrete dar conto non all'opposizione, ma ai 300.000 malati di questa gravissima malattia, che sono soprattutto giovani. Su di voi cada questa responsabilità! *(Applausi dal Gruppo DS-U. Commenti dai Gruppi FI e AN).*

TIRELLI *(LP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI *(LP)*. Signor Presidente, sono naturalmente d'accordo sul merito del disegno di legge, ma non sono affatto d'accordo sul modo di vedere la questione del senatore Garraffa, in primo luogo per una serie di imprecisioni da lui dette. *(Proteste del senatore Garraffa).*

La celiachia è una malattia che ha un'importanza sociale notevole, lo sappiamo tutti. Non si risolve semplicemente con l'etichetta, e questo gli addetti ai lavori lo sanno perché, come ha rilevato il senatore Garraffa, è una malattia occulta (è occulta, naturalmente – come ha acutamente osser-

vato qualcuno – finché non viene trovata) semplicemente perché mancano dei protocolli di ricerca e soprattutto la cultura per far emergere questa patologia.

E allora, nel merito, direi che va bene l'etichettatura, perché risolverà una parte dei problemi della celiachia, va bene la proposta del senatore Pastore, perché non vogliamo introdurre una modalità di etichettatura che poi venga sconfessata o comunque modificata dalla Comunità Europea. Vi sono perciò due aspetti della questione su cui noi siamo perfettamente d'accordo.

Non facciamo demagogia perché non è con questa legge che si risolve il problema della celiachia. Occorre preparare la classe medica; è necessario pensare ad una preparazione a livello scolastico; bisogna intavolare una serie di iniziative che non vedo in questa legge. Pertanto, nessuno ci impone di approvarla oggi; possiamo aspettare un mese, nel quale magari può intervenire qualche indicazione da parte dell'Europa.

Non dobbiamo essere colpevolizzati davanti agli ammalati perché così non è. Ricordo che il problema non esiste dal 2001, dall'inizio del secondo Governo Berlusconi, ma da molto tempo. *(Commenti del senatore Cortiana)*. La classe politica non l'ha mai affrontato; adesso lo ha fatto e un mese in più non ci costa niente se produrremo un lavoro ben fatto. *(Applausi dai Gruppi LP, FI e del senatore Carrara).*

PRESIDENTE. Colleghi, passiamo alla votazione della questione sospensiva.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, precedentemente avanzata dal senatore Bevilacqua, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza mozioni, un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta *(ore 13,36).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 17,45

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2003, n.105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca (2325)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 9 MAGGIO 2003, N. 105

All'articolo 1:

al comma 1, alinea, dopo le parole: «indifferibile esigenza» *sono inserite le seguenti:* «di incentivare l'impegno didattico dei professori e dei ricercatori,» *e le parole:* «per l'anno 2003» *sono sostituite dalle seguenti:* «a decorrere dall'anno 2003»;

al comma 1, lettera b)*, dopo le parole:* «laurea specialistica» *sono inserite le seguenti:* «, delle scuole di specializzazione per le professioni forensi, delle scuole di specializzazione per gli insegnanti della scuola secondaria»;

al comma 1, lettera c), *le parole:* «, in determinate aree scientifico-disciplinari,» *sono soppresse;*

il comma 2 è sostituito dal seguente:

«*2.* Il decreto ministeriale di cui al comma 1 riserva altresì una quota delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 luglio 1998, n. 210, per i fini di cui al comma 1, lettera *c)*»;

al comma 3, le parole: «dell'articolo 10» *sono sostituite dalle seguenti:* «dell'articolo 10-*bis*»;

al comma 4, le parole da: «Le eventuali economie» *fino a:* «presente decreto» *sono sostituite dalle seguenti:* «Le risorse acquisite dalle università per l'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e dei ricercatori per gli anni 1999, 2000, 2001 e 2002 non ancora impegnate alla data di entrata in vigore del presente decreto e iscritte in bilancio ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 9 maggio 1989, n. 168».

Dopo l'articolo 1 è inserito il seguente:

«Art. 1-*bis. – (Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università). – 1.* Per i fini di cui all'articolo 1, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è istituita, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nell'ambito delle ordinarie risorse di bilancio, e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università, avente, in particolare, i seguenti obiettivi:

a) valutare l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi attraverso il monitoraggio tempestivo delle carriere degli iscritti ai vari corsi di studio;

b) promuovere la mobilità nazionale e internazionale degli studenti agevolando le procedure connesse ai riconoscimenti dei crediti formativi acquisiti;

c) fornire elementi di orientamento alle scelte attraverso un quadro informativo sugli esiti occupazionali dei laureati e sui fabbisogni formativi del sistema produttivo e dei servizi;

d) individuare idonei interventi di incentivazione per sollecitare la domanda e lo sviluppo di servizi agli studenti, avendo come riferimento specifiche esigenze disciplinari e territoriali, nonchè le diverse tipologie di studenti in ragione del loro impegno temporale negli studi;

e) supportare i processi di accreditamento dell'offerta formativa del sistema nazionale delle istituzioni universitarie;

f) monitorare e sostenere le esperienze formative in ambito lavorativo degli studenti iscritti, anche ai fini del riconoscimento dei periodi di alternanza studio-lavoro come crediti formativi.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con propri decreti, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vi-

gore della legge di conversione del presente decreto, individua, sentiti la Conferenza dei rettori delle università italiane, il Consiglio universitario nazionale, il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario e il Consiglio nazionale degli studenti universitari, i dati che devono essere presenti nei sistemi informativi delle università e da trasmettere periodicamente, con modalità telematiche, all'Anagrafe nazionale di cui al comma 1».

All'articolo 2:

*al comma 2, il capoverso 13-*bis *è sostituito dal seguente:*

«*13-bis.* Per l'anno 2003, per gli enti di ricerca, l'Istituto superiore di sanità, l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, l'Agenzia spaziale italiana, l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, nonchè per le università e le scuole superiori ad ordinamento speciale, sono fatti comunque salvi le assunzioni di personale a tempo determinato ovvero i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, i cui oneri ricadono su fondi derivanti da contratti con le istituzioni comunitarie e internazionali di cui all'articolo 5, comma 27, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e da contratti con le imprese; per le medesime istituzioni sono comunque consentite assunzioni di personale a tempo determinato nonchè la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca ovvero di progetti finalizzati al miglioramento dei servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del fondo di finanziamento degli enti o del fondo di finanziamento ordinario delle università».

All'articolo 3:

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di farmacista e per l'accesso alla sezione B dell'albo professionale degli psicologi e altre norme in materia di abilitazione professionale»;

al comma 1, primo periodo, le parole: «approvato con decreto ministeriale» *sono sostituite dalle seguenti:* «di cui al decreto del Ministro per la pubblica istruzione», *le parole:* «è indetta» *sono sostituite dalle seguenti:* «sono indette», *dopo le parole:* «per l'anno 2003,» *sono inserite le seguenti:* «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,» *e sono aggiunte, in fine, le parole:* «, nonchè una sessione straordinaria di esami di Stato per l'accesso alla sezione B dell'albo professionale degli psicologi»*; il secondo periodo è soppresso;*

dopo il comma 1, sono aggiunti i seguenti:

«*1-bis.* I possessori dei titoli conseguiti secondo l'ordinamento previgente alla riforma di cui al decreto del Ministro dell'università e della ri-

cerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e ai relativi decreti attuativi, fino alle sessioni di esame di Stato di abilitazione professionale dell'anno 2006, svolgono le prove degli esami di Stato per le professioni di dottore agronomo e dottore forestale, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, ingegnere e psicologo secondo l'ordinamento previgente al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328.

1-*ter*. Al fine di consentire lo svolgimento degli esami di Stato per l'accesso ai settori previsti nella sezione B dell'albo professionale degli psicologi dall'articolo 53, comma 3, lettera *b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, nella predetta sezione B sono individuati i seguenti settori:

a) settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro;

b) settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.

1-*quater*. Agli iscritti nei settori di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 1-*ter* spettano, rispettivamente, i titoli professionali di ''dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro'' e di ''dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità'', in luogo del titolo di ''psicologo *iunior*'' previsto dall'articolo 50, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328.

1-*quinquies*. Le attività professionali che formano oggetto delle professioni di cui ai commi 1-*ter* e 1-*quater* sono individuate nel modo seguente:

a) per il settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro:

1) realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello *stress* e la qualità della vita;

2) applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane;

3) applicazione di conoscenze ergonomiche alla progettazione di tecnologie e al miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti di attività;

4) esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza;

5) utilizzo di *test* e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;

6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;

7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;

8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore;

b) per il settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità:

1) partecipazione all'*èquipe* multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonchè delle richieste e delle risorse dell'ambiente;

2) attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con *deficit* neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;

3) collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità;

4) collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;

5) utilizzo di *test* e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;

6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;

7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;

8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.

1-*sexies.* Il comma 2 dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, è abrogato».

Dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

«Art. 3-*bis.* – *(Disposizioni concernenti il Consiglio nazionale degli studenti universitari e il Consiglio universitario nazionale).* – *1.* Al fine di soddisfare esigenze di continuità operativa, soprattutto in considerazione degli adempimenti in materia di attuazione della nuova disciplina concernente l'autonomia didattica universitaria, il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) è prorogato nella sua attuale composizione fino all'insediamento del nuovo Consiglio e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2003. Le elezioni per il rinnovo del CNSU sono indette entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e sono effettuate entro il mese di novembre

2003. L'elettorato attivo e passivo è attribuito a tutti gli studenti iscritti ai corsi di diploma universitario, di laurea, di laurea specialistica per l'elezione dei ventotto componenti previsti dall'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 491, nonchè a tutti gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca per l'elezione dei rispettivi componenti. Le candidature relative alla elezione dei componenti del CNSU sono presentate per ciascun collegio mediante liste tra loro concorrenti a sistema proporzionale, con un numero di candidati non superiore al numero degli eligendi nel distretto, più due. Il mandato dei componenti del CNSU rinnovato ha la durata di due anni ed entro tale termine coloro che conseguono la laurea triennale non decadono dalla carica qualora si iscrivano ad un corso di laurea specialistica entro l'anno accademico successivo al conseguimento della laurea stessa. Lo stesso mandato è rinnovabile una sola volta.

2. Il Consiglio universitario nazionale resta in carica nella composizione esistente alla data del 30 aprile 2003, fino al 30 aprile 2004, per assicurare continuità al processo di riforma degli ordinamenti didattici universitari avviato con i decreti adottati in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127».

Il titolo è sostituito dal seguente: «Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonchè in materia di abilitazione all'esercizio di attività professionali».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Iniziative per il sostegno degli studenti universitari e per favorirne la mobilità)

1. Al fine di sopperire alla indifferibile esigenza di incentivare l'impegno didattico dei professori e dei ricercatori, di assicurare un adeguato livello di servizi destinati agli studenti, di potenziare la mobilità internazionale degli studenti stessi, di incentivare le iscrizioni a corsi di studio di particolare interesse nazionale e comunitario, di incrementare il numero dei giovani dotati di elevata qualificazione scientifica, il Fondo previsto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per le finalità di cui agli articoli 4 e 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370, assume la denominazione di «Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti» e, a decorrere dall'anno 2003, è ripartito tra gli atenei in base a criteri e modalità determinati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca,

sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane ed il Consiglio nazionale degli studenti universitari, per il perseguimento dei seguenti obiettivi, ferme restando le finalità di cui all'articolo 4, comma 4-*bis,* del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 268:

a) sostegno alla mobilità internazionale degli studenti, anche nell'ambito del programma di mobilità dell'Unione europea Socrates-Erasmus, mediante l'erogazione di borse di studio integrative;

b) assegnazione agli studenti capaci e meritevoli, iscritti ai corsi di laurea specialistica, delle scuole di specializzazione per le professioni forensi, delle scuole di specializzazione per gli insegnanti della scuola secondaria e ai corsi di dottorato di ricerca, di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato di cui all'articolo 13 della legge 19 novembre 1990, n. 341, nonchè per le attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero;

c) promozione di corsi di dottorato di ricerca, inseriti in reti nazionali ed internazionali di collaborazione interuniversitaria, coerenti con le linee strategiche del Programma nazionale per la ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

d) finanziamento di assegni di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

e) incentivazione per le iscrizioni a corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario.

2. Il decreto ministeriale di cui al comma 1 riserva altresì una quota delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 luglio 1998, n. 210, per i fini di cui al comma 1, lettera *c).*

3. Agli assegni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b),* si applicano le disposizioni dell'articolo 10-*bis* del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, nonchè quelle dell'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, e successive modificazioni, ed in materia previdenziale quelle dell'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni.

4. Le risorse acquisite dalle università per l'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e dei ricercatori per gli anni 1999, 2000, 2001 e 2002 non ancora impegnate alla data di entrata in vigore del presente decreto e iscritte in bilancio ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 9 maggio 1989, n. 168, sono utilizzate per assicurare un adeguato livello di servizi agli studenti.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTO 1.6 E SEGUENTI

1.6

SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, CORTIANA

Respinto

Al comma 1, lettera c)*, dopo le parole:* «collaborazione interuniversitaria» *inserire le seguenti:* «tra cui, in particolare, quelli».

1.7

D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, SOLIANI, CORTIANA

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

1.8

MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, CORTIANA

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «aree disciplinari» *inserire le seguenti:* «sia scientifiche e tecnologiche che umanistiche».

1.10

MODICA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, MANIERI

Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 1.5, nell'odg n. G1.100. Cfr seduta 429

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Il decreto ministeriale di cui al comma 1 destina il 50 per cento delle risorse disponibili sul «Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti» all'incentivazione dell'impegno didattico dei professori e dei ricercatori, ripartendo la somma tra le università in misura proporzionale alla media delle somme effettivamente spese da ciascuna università per lo stesso scopo nel triennio 2000-2002.»

1.12
FRANCO Vittoria, ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, CORTIANA
Respinto

Al comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole: «nell'ambito del miglioramento qualitativo dell'offerta didattica».

ARTICOLO INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1-*bis.*

(Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università)

1. Per i fini di cui all'articolo 1, presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è istituita, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nell'ambito delle ordinarie risorse di bilancio, e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati delle università, avente, in particolare, i seguenti obiettivi:

a) valutare l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi attraverso il monitoraggio tempestivo delle carriere degli iscritti ai vari corsi di studio;

b) promuovere la mobilità nazionale e internazionale degli studenti agevolando le procedure connesse ai riconoscimenti dei crediti formativi acquisiti;

c) fornire elementi di orientamento alle scelte attraverso un quadro informativo sugli esiti occupazionali dei laureati e sui fabbisogni formativi del sistema produttivo e dei servizi;

d) individuare idonei interventi di incentivazione per sollecitare la domanda e lo sviluppo di servizi agli studenti, avendo come riferimento specifiche esigenze disciplinari e territoriali, nonchè le diverse tipologie di studenti in ragione del loro impegno temporale negli studi;

e) supportare i processi di accreditamento dell'offerta formativa del sistema nazionale delle istituzioni universitarie;

f) monitorare e sostenere le esperienze formative in ambito lavorativo degli studenti iscritti, anche ai fini del riconoscimento dei periodi di alternanza studio-lavoro come crediti formativi.

2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con propri decreti, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, individua, sentiti la Conferenza dei rettori delle università italiane, il Consiglio universitario

nazionale, il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario e il Consiglio nazionale degli studenti universitari, i dati che devono essere presenti nei sistemi informativi delle università e da trasmettere periodicamente, con modalità telematiche, all'Anagrafe nazionale di cui al comma 1.

EMENDAMENTI

1-*bis*.6

ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, FRANCO Vittoria, CORTIANA

Respinto

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole: «Per i fini di cui all'articolo 1».

1-*bis*.1

MONTICONE, SOLIANI, D'ANDREA, CORTIANA

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a) *con la seguente:*

«*a)* consentire il tempestivo monitoraggio statistico dei flussi d'accesso, d'uscita e di passaggio tra i vari corsi di studio, al fine di effettuare valutazioni quantitative e logistico-organizzative, utili ad assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'Amministrazione nella gestione dell'attività didattica e nella programmazione dell'offerta formativa;».

1-*bis*.7

TESSITORE, PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, CORTIANA

Al comma 1, lettera a)*, sopprimere le parole:* «l'efficacia e».

1-*bis*.8

PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, TESSITORE, CORTIANA

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

1-*bis*.9

SOLIANI, D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, CORTIANA

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*c)* fornire elementi per l'orientamento degli studenti universitari mediante il monitoraggio diretto degli esiti occupazionali dei laureati e quindi dei reali fabbisogni formativi del sistema produttivo e dei servizi;».

1-*bis*.2

MONTICONE, SOLIANI, D'ANDREA, CORTIANA

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*c)* acquisire analisi quantitative e dati statistici relativi agli esiti occupazionali dei laureati nelle diverse discipline, al fine di fornire agli studenti ogni elemento informativo utile alla scelta e alla definizione dell'indirizzo formativo;».

1-*bis*.10

D'ANDREA, MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, SOLIANI, CORTIANA

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* valutare le diverse esigenze disciplinari e territoriali in tema di servizi agli studenti per poterne incentivare la domanda e lo sviluppo e per differenziarli in base al diverso impegno temporale negli studi degli studenti interessati;».

1-*bis*.3

MONTICONE, SOLIANI, D'ANDREA, CORTIANA

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

1-bis.4

MONTICONE, SOLIANI, D'ANDREA, CORTIANA

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

1-*bis*.11

MONTICONE, BETTA, MANIERI, MODICA, FRANCO Vittoria, ACCIARINI, TESSITORE, PAGANO, SOLIANI, D'ANDREA, CORTIANA

Al comma 2, dopo le parole: «Consiglio nazionale degli studenti universitari» *inserire le seguenti:* «e tenuto conto del disposto dell'articolo 11, comma 9, del decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509,».

Allegato B

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione che istituisce un partenariato tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e il Turkmenistan, dall'altra, con allegati, protocollo ed atto finale, fatto a Bruxelles il 25 maggio 1998 (847-B)
(presentato in data **02/07/03**)
S. 847 approvato dal Senato della Repubblica; C.3764 approvato, con modifiche, dalla Camera dei Deputati;

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro Affari Esteri
Ministro difesa
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla cooperazione in materia di difesa, fatto a Tashkent il 26 novembre 1999 (1754-B)
(presentato in data **02/07/03**)
S. 1754 approvato dal Senato della Repubblica; C.3765 approvato, con modifiche, dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione del Memorandum di Intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Comando Supremo delle Forze Alleate in Atlantico riguardo alla bandiera dell'unita'per ricerche costiere della NATO, con Annesso 1, firmato a Roma il 15 maggio 2001 ed a Norfolk il 20 giugno 2001 (2371)
(presentato in data **02/07/03**)
C. 3593 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica orientale dell'Uruguay, con allegato, fatto a Montevideo il 13 marzo 2001 (2372)
(presentato in data **02/07/03**)
C. 3825 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica Kirghiza, fatto a Roma il 3 marzo 1999 (2373)

(presentato in data **02/07/03**)

C. 3848 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia, con allegato, fatto a Roma il 14 novembre 2001 (2374)

(presentato in data **02/07/03**)

C. 3917 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino, fatto a Roma il 21 marzo del 2002 (2375)

(presentato in data **02/07/03**)

C.3921 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

Ministro difesa

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno hascemita di Giordania sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto ad Amman l'11 giugno 2002 (2376)

(presentato in data **02/07/03**)

C. 3933 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

Ministro salute

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della sanità – Ufficio regionale per l'Europa, firmato a Roma il 3 maggio 2002 (2377)

(presentato in data **02/07/03**)

C. 3934 approvato dalla Camera dei Deputati;

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) ha approvato il disegno di legge: Deputati Carli ed altri; Battaglia ed altri. – «Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili» (2212) *(Approvato dalla VIIa Commissione permanente della Camera dei deputati). Con l'approvazione di detto disegno di legge, resta assorbito il disegno di legge:* Falcier ed altri. – «Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dello sport per le persone disabili» (1682).

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 26 giugno al 2 luglio 2003)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 79

BARATELLA: sulla situazione del carcere di Rovigo (4-04047) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

BOCO, TURRONI: sui comitati contro l'elettrosmog (4-03047) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

BOCO ed altri: sull'ospedale Ruggi D'Aragona (4-03546) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute)*

BRIGNONE: sugli uffici tecnici presso gli istituti professionali (4-03978) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca)*

CARRARA: sulla revisione straordinaria delle licenze di porto d'armi (4-04568) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

CICCANTI: sul servizio Eurostar (4-02905) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

CORTIANA: sull'acquisizione di un elenco di lavoratori iscritti ai sindacati da parte dei carabinieri (4-02852) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

sulla necessità di controlli sulle armi da fuoco (4-04483) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

COSSIGA: sullo statuto speciale della Sardegna (4-04308) (risp. LA LOGGIA, *ministro per gli affari regionali)*

COZZOLINO, DEMASI: sui treni diretti a Lourdes (4-02269) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

DANZI: sulla riabilitazione dei bambini disabili (4-04242) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute)*

DE PAOLI: sulla sospensione dal servizio di un capotreno (4-02270) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

sui docenti di stenodattilografia (4-04210) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca)*

DE PETRIS: sugli operatori dei servizi di servizi di vigilanza venatoria (4-03126) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

D'IPPOLITO: sul polo oncologico di Catanzaro (4-04469) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute)*

FALOMI: sulla scuola elementare Pezzani (4-04415) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca)*

FASOLINO: sulle consultazioni elettorali svoltesi a Pescara (4-04808) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

FLORINO: sulla procura della Repubblica di Napoli (4-01115) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

sulla violenza a Napoli (4-01438) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

sulla costruzione di edifici scolastici a Napoli (4-02157) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca)*

sull'ospedale Ruggi D'Aragona (4-03223) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute)*

FORMISANO: sull'ordine degli avvocati di Napoli (4-00894) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

sull'inquinamento dell'acqua (4-03731) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute)*

FORMISANO, COLETTI: sull'epidemia di «blue tongue» (4-04276) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute)*

GARRAFFA ed altri: sull'incendio al centro sociale «Blow up» di Palermo (4-03564) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

IERVOLINO: sui lavoratori socialmente utili nella regione Campania (4-01059) (risp. VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali)*

IOVENE: sull'ospedale San Biagio di Chiaravalle Centrale (4-00248) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute)*

MALABARBA: sulla ristrutturazione della società Omnia Express (4-02172) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

MALABARBA, SODANO Tommaso: sulla manifestazione dei pacifisti davanti alla base NATO di Sigonella (4-03840) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

MALABARBA ed altri: sulla situazione del cittadino Reggane Bouchaib (4-01221) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

MEDURI: sui servizi veterinari (4-02249) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute)*

MORANDO: sul referendum svoltosi nel comune di Boville (4-03948) (risp. LA LOGGIA, *ministro per gli affari regionali)*

MORO: sulla situazione presso il comune di Arta Terme (4-04175) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento)*

PASCARELLA: sulla fermata a Maddaloni dell'E956 (4-01636) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

PEDRAZZINI, CHINCARINI: sulla gestione del comune di Montechiarugolo (4-00517) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

sulla gestione del comune di Montechiarugolo (4-00874) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

PERUZZOTTI: sull'ASI (4-01987) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

RONCONI: sulla tutela paesistica del comune di Baschi (4-02695) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti)*

SAMBIN: sul distaccamento di polizia stradale di Carcare (4-03242) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

SODANO Calogero: sullo sbarco dei clandestini a Lampedusa (4-02862) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

SODANO Tommaso: sull'ospedale Ruggi D'Aragona (4-03533) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute)*

SPECCHIA: sulla sicurezza in provincia di Brindisi (4-02150) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

sulla sicurezza in provincia di Brindisi (4-02663) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

sull'esposizione di uno striscione ingiurioso durante una partita a Brindisi (4-04019) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

STIFFONI: sul processo contro un consigliere comunale di Treviso (4-01751) (risp. CASTELLI, *ministro della giustizia)*

sul commissario straordinario per il moto ondoso di Venezia (4-03411) (risp. GIOVANNARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento)*

TESSITORE: sulla microcriminalità nel comune di Napoli (4-02316) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

TONINI: sull'istituto scolastico di San Marcello Pistoiese (4-04479) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca)*

VERALDI: sul polo oncologico di Catanzaro (4-04220) (risp. SIRCHIA, *ministro della salute)*

Mozioni

CADDEO, COVIELLO, BATTAFARANO, BATTAGLIA Giovanni, D'ANDREA, DI GIROLAMO, DI SIENA, GARRAFFA, GASBARRI, GRUOSSO, IOVENE, LIGUORI, MONTALBANO, MURINEDDU, NIEDDU, PASCARELLA, ROTONDO, STANISCI, TESSITORE, VILLONE, VISERTA COSTANTINI. – Il Senato,

premesso che:

negli ultimi anni il Mezzogiorno ha cominciato a ridurre il proprio divario di sviluppo rispetto al resto dell'Italia e dell'Europa, anche se il processo è andato avanti lentamente fino alla sua attuale interruzione;

ciò rende più deboli le potenzialità di crescita dell'Italia e rischia di precludere il conseguimento degli obiettivi del Consiglio europeo di Lisbona del 2000, tesi a portare il tasso di occupazione al 70 per cento della popolazione entro il 2010;

si rende necessario un riorientamento delle politiche di sviluppo alla luce sia dell'allargamento dell'Unione europea e della prospettiva della competizione con nuove regioni in ritardo di sviluppo dell'est europeo, sia della creazione, entro il 2010, di un'area euromediterranea di libero scambio, da considerare non un rischio, ma una grande opportunità di sviluppo;

la strategia di riduzione della pressione fiscale sulle imprese, di riforma del *welfare*, di liberalizzazione dei mercati, dei servizi e delle merci appare importante, ma non sufficiente senza forme di intervento diretto dello Stato;

il decentramento, impropriamente chiamato federalismo amministrativo, il Quadro comunitario di sostegno (col 70 per cento delle risorse comunitarie affidate alle regioni) ed infine la legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 hanno individuato nelle regioni gli attori delle politiche di sviluppo;

il nuovo articolo 119 della Costituzione destina risorse aggiuntive e consente interventi speciali in favore di determinate realtà locali per vari scopi, tra cui la promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale;

la scelta di affidare al solo federalismo «concorrenziale» e «senza rete» il compito di promuovere lo sviluppo condanna il Sud all'aggravamento dei ritardi ed è incompatibile con gli obiettivi fissati a Lisbona nel 2000;

a partire dal Dpef 2004-2006, nell'aggiornare la priorità per la crescita e la competitività, occorre individuare per il Mezzogiorno un programma di modernizzazione delle infrastrutture, di cospicui investimenti immateriali in formazione, ricerca e innovazione e di miglioramento del contesto;

occorre ridefinire anche una politica industriale con un sistema agevolativo nazionale per la promozione di nuove imprese;

il sistema di promozione imprenditoriale dovrebbe comprendere:

il meccanismo automatico del credito d'imposta, capace di dare certezza di finanziamento e di selezionare gli investimenti secondo criteri di qualità dell'impresa e di promozione dell'ammodernamento tecnologico degli impianti e dei macchinari;

un *bonus* occupazionale certo, automatico e finalizzato alla stabilizzazione dei lavoratori e all'emersione del lavoro nero;

la riqualificazione dei bandi della legge n. 488 del 1992 per le piccole e medie imprese selezionando meglio i criteri di accesso, responsabilizzando di più le banche e legandoli più strettamente alle caratteristiche imprenditoriali del territorio;

il nuovo «contratto di localizzazione» per l'attrazione di investimenti di medie e di grandi imprese;

sull'esempio di esperienze europee di successo, la gestione dei contratti di localizzazione andrebbe assicurata da un'autorità tecnica indipendente, separata ed autonoma rispetto alle autorità politiche e dai rischi assistenziali e redistributivi, orientata ai risultati di medio e lungo periodo, sulla base di scelte strategiche generali circa le aree territoriali, le innovazioni e le specializzazioni produttive da incentivare;

si dovrebbe promuovere l'insediamento nel Mezzogiorno di nuove medie e grandi imprese fortemente innovative, anche provenienti dall'estero, ad alto valore aggiunto ed orientate all'*export*, presentate da imprenditori con un *curriculum* di successo;

la localizzazione andrebbe preceduta da un'appropriata attività di *marketing* territoriale gestita da parte dell'Agenzia di sviluppo con la disponibilità diretta di sufficienti risorse finanziarie, di aree edificabili e di immobili localizzati in zone industriali attrezzate, offerte da enti locali in competizione tra di loro, e con facilitazioni amministrative tali da offrire un prodotto «chiavi in mano»,

impegna il Governo:

a predisporre, col prossimo Dpef, un programma innovativo di promozione di nuove imprese nel Mezzogiorno attraverso la definizione di un sistema di incentivi quali il credito d'imposta, il *bonus* occupazionale, i bandi della legge n. 488 del 1992 ed i contratti di localizzazione;

ad assicurare apposite e congrue risorse finanziarie anche con l'utilizzazione di risorse finanziarie rinvenienti dalla riprogrammazione dei fondi dell'Unione europea;

ad utilizzare procedure automatiche e non discrezionali e, per quanto riguarda i contratti di localizzazione, la discrezionalità tecnica di un'Agenzia indipendente, in totale separazione dalla politica ma guidata da appropriati indirizzi gestionali.

(1-00171)

TONINI, BOLDI, CARRARA, LIGUORI, CARELLA, DANIELI Paolo, SALZANO, SANZARELLO, DANZI. – Il Senato,

premesso che:

dal 10 al 14 settembre del 2003 è previsto lo svolgimento della V Conferenza Ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) a Cancun, in Messico;

nel corso di questa Conferenza Ministeriale i Governi dei Paesi membri dell'OMC faranno il punto sullo stato dell'Agenda negoziale decisa a Doha, nel Qatar, nel corso della IV Conferenza Ministeriale tenutasi dal 9 al 13 novembre 2001 e denominata *Doha Development Agenda*;

nel corso della Conferenza Ministeriale di Cancun i Governi dei Paesi membri dell'OMC sono chiamati a discutere diversi temi di grande importanza non solo per le relazioni economiche e commerciali a livello internazionale, ma in primo luogo per le conseguenze sulle politiche sociali e di sviluppo. Tra queste riveste un ruolo di primo piano la questione dell'accesso ai farmaci;

considerato che:

secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ogni anno nei paesi in via di sviluppo muoiono 3,9 milioni di persone per infezioni respiratorie, due milioni di diarrea, 1,3 milioni per malattie infantili prevenibili, 173.000 persone di meningite. Ogni giorno 19.000 persone muoiono di AIDS, tubercolosi, malaria, malattia del sonno o leishmaniosi, mentre la maggior parte di queste morti sarebbe evitabile favorendo l'accesso ai farmaci, ed in particolare la produzione e l'importazione dei generici ai paesi in via di sviluppo;

il paragrafo 4 della «Dichiarazione di Doha sull'Accordo commerciale relativo ai diritti di proprietà intellettuale (TRIPS) e alla Salute Pubblica» stabilisce che «l'accordo sulla proprietà intellettuale può e deve essere interpretato a favore del diritto dei paesi membri dell'OMC a proteggere la salute pubblica e in particolare a promuovere l'accesso ai farmaci necessari» e riafferma il diritto dei Paesi membri di utilizzare pienamente tutte le misure inserite negli Accordi TRIPS che prevedono forme di flessibilità a tale scopo;

il paragrafo 6 della Dichiarazione di Doha sull'Accordo commerciale relativo ai diritti di proprietà intellettuale (TRIPS) e alla salute pubblica riconosce che i paesi con insufficienti o inesistenti capacità produttive e tecnologiche nel settore farmaceutico incontrano difficoltà nell'utilizzazione delle eccezioni sanitarie previste dagli Accordi TRIPS e, in particolare, nella produzione di copie generiche dei farmaci essenziali, nonché ha conferito mandato al «TRIP Council» di trovare una soluzione a questo problema entro la fine del 2002, e tuttavia tale scadenza è inutilmente trascorsa senza che sia stata trovata alcuna soluzione;

l'ultima Assemblea Generale dell'OMS svoltasi a Ginevra dal 19 al 28 maggio 2003, ribadendo che gli interessi di salute pubblica devono indirizzare le scelte delle politiche sanitarie e farmaceutiche, ha approvato una risoluzione in materia di diritti di proprietà intellettuale, innovazione e salute pubblica che prevede l'istituzione di una commissione *ad interim* incaricata di studiare ed attuare concrete proposte per incentivare e finanziare la ricerca e lo sviluppo di nuovi farmaci per le malattie che affliggono i Paesi in via di sviluppo. Tale risoluzione impegna, inoltre, l'OMS a cooperare con gli Stati membri per sviluppare adeguate politiche sanitarie e farmaceutiche al fine di mitigare gli impatti negativi degli accordi internazionali sul commercio nella piena ed effettiva attuazione delle eccezioni sanitarie previste dagli accordi TRIPS;

in vista della Conferenza di Cancun, il «TRIP Council» sta studiando proposte che mirano a limitare il numero di malattie per le quali i Paesi privi o con insufficienti capacità manifatturiere nel settore farmaceutico possono importare i farmaci generici prodotti in altri Paesi. In particolare l'ipotesi di testo a cui si sta lavorando limita tale possibilità ad una lista di 22 malattie, per alcune delle quali non esistono farmaci generici ovvero esistono farmaci non protetti da brevetto e dalla quale rimarrebbero comunque escluse ben quattordici tipologie che rientrano tra le principali cause di morte nei Paesi in via di sviluppo;

nelle riunioni del «TRIP Council» che si sono svolte a Ginevra all'inizio del mese di giugno è emersa una proposta degli Stati Uniti secondo la quale dovrebbe essere limitato anche il numero dei Paesi che potranno ricorrere all'importazione dei farmaci generici;

preso atto che:

ben 154 deputati di tutte le forze politiche hanno sottoscritto un appello per l'accesso ai farmaci nei Paesi in via di sviluppo «a favore di una rapida soluzione che tenga conto del diritto delle persone alla cura: ciò che per miliardi di individui coincide con il diritto alla vita»;

la Risoluzione in Assemblea n. 6-00053, presentata dall'On. Landi di Chiavenna martedì 11 marzo 2003 nella seduta n. 278 e approvata dalla Camera dei deputati, rileva, in particolare, «l'urgenza che si dia attuazione alla specifica decisione assunta a Doha circa la possibilità che i Paesi con capacità produttiva deroghino al diritto di proprietà intellettuale, riproducendo i medicinali per poi esportarli, in regime di licenza obbligatoria, al paese colpito da epidemia»;

molti paesi membri dell'OMC e la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in un comunicato del 17 settembre 2002 e nella risoluzione approvata il 28 maggio 2003, raccomandano una soluzione del «dossier farmaci» sulla base dell'art. 30 degli accordi TRIPS che prevede eccezioni che non richiedono l'autorizzazione del detentore del brevetto, e quindi assicurano maggiore autonomia operativa del paese beneficiario dell'importazione;

ritenuto che:

l'Italia, come presidente di turno dell'Unione Europea al momento della V Conferenza Ministeriale di Cancun, è chiamata ad elaborare una posizione di guida ed indirizzo su queste tematiche per i paesi dell'unione europea;

il primo passo per permettere l'accesso ai farmaci essenziali dovrebbe consistere nell'incoraggiare i Paesi più poveri ad utilizzare tutte le clausole di salvaguardia previste negli accordi internazionali sul commercio e sulla proprietà intellettuale (artt. 30 e 31 dei TRIPS) e ribadite nella Dichiarazione di Doha, anziché scoraggiarli attraverso ritorsioni commerciali;

le proposte emerse finora nel corso dei negoziati preparatori alla Conferenza di Cancun sembrano orientate a sminuire la reale portata della Dichiarazione di Doha, e l'eventuale approvazione definitiva di uno di questi testi «restrittivi» significherebbe la chiusura del «dossier farmaci» all'interno dell'OMC con gravissime conseguenze per i Paesi in via di sviluppo, le cui economie e i cui interi sistemi sociali sono ormai al collasso a causa di epidemie che invece potrebbero essere controllate,

impegna il Governo a:

operare ogni sforzo nell'ambito dell'Unione europea e dell'OMC affinché la protezione della proprietà intellettuale tramite brevetto non svuoti il diritto dei più poveri alla salute, così come stabilito dagli articoli 7 e 8 degli accordi TRIPS secondo i quali va comunque perseguito un

equilibrio tra protezione della proprietà intellettuale da una parte e promozione del trasferimento tecnologico e tutela della salute dall'altra;

favorire e promuovere le iniziative necessarie per la piena ed effettiva attuazione di tutte le eccezioni sanitarie (licenze obbligatorie, importazioni parallele, eccezione di Bolar, ecc.) previste negli articoli 30 e 31 dagli accordi TRIPS, affinché i Paesi del Sud del mondo possano produrre e importare i farmaci generici di qualità e a basso costo necessari a garantire il diritto alla salute delle popolazioni;

sostenere in tutte le sedi internazionali in cui l'Italia partecipa un'interpretazione estensiva delle eccezioni sanitarie secondo quanto già stabilito nel corso della scorsa Conferenza Ministeriale di Doha. In particolare deve essere chiarito una volta per tutte che i Paesi che non dispongono di industrie farmaceutiche e che quindi non possono utilizzare le licenze obbligatorie previste dall'art. 31 dei TRIPS devono poter importare i generici prodotti in altri Paesi sotto licenza obbligatoria. Limitare le licenze obbligatorie al solo mercato interno del Paese che le ottiene vorrebbe dire privare del diritto alla salute milioni di persone;

favorire, attraverso lo sviluppo della produzione di generici, gli aiuti alla produzione locale, il trasferimento delle tecnologie, il prezzo differenziato dei farmaci, l'attuazione di un reale sistema trasparente di prezzi equi che garantisca un accesso ai farmaci ampio ed affidabile;

rifiutare qualunque soluzione del «dossier farmaci» basata su una limitazione delle numero di malattie o dei Paesi che possono ricorrere alle eccezioni sanitarie;

sostenere la promozione di un fondo internazionale finalizzato a finanziare la ricerca e a incentivare la produzione e la distribuzione dei farmaci innovativi.

(1-00172)

BONFIETTI, ANGIUS, BORDON, BOCO, MARINO, MALABARBA, DALLA CHIESA, ACCIARINI, SODANO Tommaso, DE ZULUETA, OCCHETTO, AYALA, BARATELLA, MONTINO, GASBARRI, PAGLIARULO, DONATI, MARTONE, FALOMI, ZANDA, CORTIANA, ZANCAN, VITALI, BRUTTI Paolo, DI SIENA, PIZZINATO, ROTONDO, SOLIANI. – Il Senato,

considerato che:

la Magistratura solo dopo 19 anni dal tragico episodio dell'abbattimento di un DC 9 sul cielo di Ustica è riuscita finalmente a porre termine all'inchiesta giudiziaria superando gli ostacoli che, anche da parte di apparati dello Stato, le sono stati opposti, e che, al termine dell'istruttoria, il magistrato dott. Priore, con la sentenza-ordinanza, ha finalmente fatto emergere la verità: «l'incidente al DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettamento, il DC9 è stato abbattuto, è stata spezzata la vita a 81 cittadini innocenti con un'azione, che è stata propriamente atto di guerra, guerra di fatto e non dichiarata, operazione di polizia internazionale coperta contro il nostro Paese, di cui sono stati violati i confini e i diritti. Nessuno ha dato la minima spiegazione di quanto è avvenuto»;

lo stesso giudice istruttore Rosario Priore, insieme ai rappresentati della Procura della Repubblica, a conclusione degli accertamenti, ha denunciato il silenzio e il comportamento anomalo di Paesi stranieri, nostri alleati o amici, che non hanno fornito quelle risposte che l'autorita'giudiziaria di Roma cercava per individuare le cause dell'abbattimento del Dc 9 dell'Itavia avvenuto il 27 giugno 1980;

sono in particolare gli Stati Uniti, la Libia, la Francia e la Gran Bretagna gli Stati che, ad avviso degli scriventi, non sembrano certo aver mostrato sensibilità e disponibilità nei confronti degli inquirenti, negando ai giudici l'accesso a informazioni forse fondamentali, fornendo risposte incomplete o burocraticamente prive di contenuti reali;

proprio in occasione del XXIII anniversario della strage, l'opinione pubblica è stata informata di un episodio altamente significativo in materia di collaborazione internazionale: nell'aula della corte d'Assise di Roma che processa i generali ai vertici dell'Aeronautica ai tempi della strage di Ustica è arrivato un netto e inaspettato diniego alla collaborazione da parte della Cia. In base all'articolo 5 del trattato di mutua assistenza internazionale in materia giudiziaria, che stabilisce che uno Stato può negare collaborazione per non pregiudicare la sua sicurezza o i suoi interessi essenziali, la Cia non ha voluto fornire le informazioni in suo possesso riguardo la vicenda del Mig libico caduto misteriosamente sulla Sila. Tale episodio è strettamente collegato con la vicenda di Ustica e di estrema importanza per arrivare alla definizione di un quadro completo dello scenario nel quale è avvenuto l'abbattimento di un aereo civile in tempo di pace; a questo si deve aggiungere che da documenti ufficiali, ed in particolare dalla documentazione dell'attività dell'Ambasciata americana a Roma, sarebbe emersa la prova dell'intercettazione di un dialogo telefonico tra un Presidente del Consiglio della Repubblica italiana, l'On. Amato, e il Ministro della difesa in carica, On. Andò. Il fatto è già in sé gravissimo, ma si deve sottolineare che l'intercettazione è mirata ad un particolare «passaggio» della vicenda di Ustica;

proprio questi due episodi recenti rafforzano negli scriventi la convinzione che Stati amici e alleati abbiano, sulla tragedia di Ustica, ben più informazioni di quante fino ad ora abbiano messo a disposizione della nostra autorità giudiziaria,

impegna il Governo per il doveroso rispetto alla memoria delle vittime, per il necessario impegno alla ricerca di tutta la verità e per una efficacia tutela della dignità nazionale:

a intraprendere nelle sedi più opportune ogni possibile iniziativa finalizzata all'accertamento della verità sull'abbattimento del DC9 Itavia, e ad adoperarsi presso le istituzioni internazionali per ottenere dai Paesi stranieri, alleati e non, tutte le necessarie informazioni utili al ripristino di quella lesione di sovranità subita dal nostro paese il 27 giugno 1980;

a esperire ogni tentativo di contatto con le autorità della Libia al fine di indurre quel Paese a collaborare effettivamente con la Magistratura italiana;

ad avanzare in ogni sede deputata la richiesta della piena e totale collaborazione alle indagini da parte degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna, e in particolare:

per accertare l'attività svolta dall'Ambasciata statunitense di Roma nell'immediatezza del disastro, stante la nota costituzione in quella sede di un «gruppo di lavoro», e la visione di documenti provenienti dall'aeronautica militare da parte di elementi dell'Ambasciata stessa; per conoscere quanto a disposizione delle autorità americane in ordine alle registrazioni radar effettuate dalla portaerei Saratoga la sera del 27 giugno, o da qualsiasi altra apparecchiatura appartenente alla VI flotta o ad altre unità americane; per conoscere realmente tutti gli elementi relativi all'attività volativa statunitense la sera del abbattimento del DC9, e per poter infine ottenere dalla CIA tutta la documentazione relativa al 27 giugno 1980, lì trasmessa dal responsabile dell'Agenzia in Italia;

per conoscere dalle autorità francesi l'attività delle basi in Corsica, sia per quanto riguarda decolli e atterraggi di aerei francesi, sia per quanto riguarda le registrazioni radar di tracce aeree;

per acclarare, in via definitiva, la possibile presenza di una portaerei inglese nel Tirreno quella sera, e per ottenere una risposta relativamente alle tracce radar di aerei inglesi.

(1-00173)

Interpellanze

MANZIONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

il 24 aprile 2003 la Commissione disciplinare per la serie B di calcio respingeva il ricorso del Catania che chiedeva la «vittoria a tavolino» nella partita Catania-Siena (conclusasi in parità), disputata il 12 aprile dello stesso anno, avendo impiegato la squadra toscana il difensore Marinelli, già precedentemente squalificato;

il 12 maggio 2003 la CAF ha accolto invece il ricorso in appello del Catania, al quale concedeva la vittoria e, conseguentemente, i tre punti da considerare per la classifica generale del campionato di serie B;

il 22 maggio 2003, su istanza di otto società calcistiche di serie B, la Corte Federale (pur non avendone i poteri) annullava la sentenza della CAF, ripristinando la decisione della Commissione disciplinare;

conseguentemente, il Catania ricorreva al TAR competente che (con sentenza del 5 giugno 2003, confermata dalla Consiglio di Giustizia Amministrativa il 26 giugno seguente), applicando i regolamenti sportivi, dichiarava l'illegittimità della decisione della Corte Federale, riconfermando la sentenza della CAF che aveva attribuito la vittoria ed i tre punti al Catania;

da allora in poi nasceva una intricata vicenda «giudiziaria e sportiva» che si concludeva soltanto il 2 luglio 2003 con la Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) che, ottemperando ad un perentorio invito

del CONI, prendeva atto della decisione del TAR e confermava la permanenza in serie B del Catania (nel frattempo formalmente retrocesso in serie C);

allo stato attuale, quindi, le squadre attualmente aventi diritto a disputare il prossimo campionato di serie B sarebbero 21 anziché 20, essendo stato sancito il recupero del Catania, benché già retrocesso;

appare evidente come tale decisione finale, oltre ad indebolire il principio di autonomia ed indipendenza del mondo sportivo, provoca grave danno e pregiudizio a quelle squadre (Genova, Cosenza e Salernitana) che, come il Catania, erano retrocesse in serie C, perché la presa d'atto della decisione del TAR di Catania avrebbe dovuto comportare lo spareggio per la permanenza in serie B fra le altre due squadre che – proprio in virtù della decisione del giudice amministrativo – erano risultate occupare il quart'ultimo posto del campionato;

proprio in previsione di tale scenario trentasette senatori, iscritti a tutti i gruppi parlamentari, avevano inviato una petizione ai massimi organismi sportivi chiedendo che, proprio per risolvere l'intricata vicenda e per riaffermare l'autonomia del mondo dello sport, si anticipasse la già prevista riforma del campionato di serie B allargandolo a 32 squadre, da dividersi in due gironi;

appare evidente, allo stato attuale, che senza una decisione coraggiosa ed illuminata la presa d'atto della FIGC darà la stura ad una serie di legittimi ricorsi da parte di quelle società che – non essendo state correttamente applicate le regole sportive – reclameranno i loro diritti dinanzi agli organismi giurisdizionali, anche per la innegabile valenza economico-sociale che comporta la partecipazione ad un campionato di serie B rispetto alla partecipazione ad un campionato di serie C;

pur ribadendo la necessità di preservare il principio di autonomia sportiva, appare evidente che la complessità della vicenda, ed i risvolti facilmente prevedibili, devono indurre ad una attenta riflessione ed, eventualmente, ad un equilibrato intervento, anche per prevenire eventuali situazioni di conflittualità pericolose,

si chiede di sapere:

quale sia la valutazione complessiva del Governo e del Ministro competente sull'intera vicenda;

quali provvedimenti si intendano assumere per ripristinare e tutelare il principio di autonomia sportiva, facendo riconquistare autorevolezza ai suoi organismi rappresentativi, considerando anche le legittime aspettative di quelle importanti città (Genova, Cosenza e Salerno) che allo stato risultano concretamente danneggiate dalla situazione che si è determinata;

se non appaia opportuna una rivisitazione complessiva e generale di tutto il complesso «sistema sportivo», sia dal punto di vista normativo sia dal punto di vista regolamentare.

(2-00411)

Interrogazioni

PIZZINATO, FALOMI, BRUNALE, DI SIENA, FRANCO Vittoria, VITALI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

in queste settimane a numerosi inquilini conducenti di appartamenti di proprietà dell'INPDAP viene inviata una lettera di disdetta del contratto di locazione, il cui testo si riporta di seguito:

«con la presente provvediamo a comunicarLe formale disdetta del contratto di locazione in indirizzo per la data 31/12/03 o, eventualmente, per quella diversa data (anteriore o futura) da reputarsi conforme a legge – ai sensi dell'art. 3 della legge n. 392/78.

Per un doveroso scrupolo di chiarezza, si sottolinea che il perdurare, in qualsivoglia misura, dell'occupazione dell'immobile pur dopo la scadenza contrattuale, e pur in difetto di attivazione delle procedure legali del caso, per conseguire il rilascio dell'immobile, non equivarrà ad alcuna rinuncia del locatore alla restituzione del bene, restando peraltro esclusa ogni forma di ripristino tacito o per fatti concludenti del rapporto locatizio, attesa la necessità dell'atto scritto per la conclusione di contratti con le pubbliche amministrazioni.

Con la definitiva estinzione del rapporto in corso, cesserà ogni obbligo contrattuale a carico del locatore, salvo il diritto di questi a percepire l'indennità risarcitoria *ex* art. 1591 c.c. e la refusione del maggior danno.

Infine, sempre nell'ottica di trasparenza già segnalata, è inteso che la presente non integra alcun implicito riconoscimento della conformità dell'attuale situazione di fatto a quella di diritto, anche per quanto concerne eventuali vizi, non ancora riscontrati, dell'originario titolo di godimento etc., restando perciò integra ed impregiudicata ogni ragione derivante all'Istituto dalla reale condizione giuridica dell'immobile.

Distinti saluti.»;

considerato che l'invio di dette ingiustificate comunicazioni di disdetta del contratto di locazione determina forti preoccupazioni e tensioni tra i conducenti ed in particolare fra gli strati più poveri ed i pensionati,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Governo e i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto illustrato in premessa, considerato che trattasi – in molti casi – di stabili indicati per la cartolarizzazione;

chi abbia impartito queste direttive e per quali motivi;

quali siano gli obiettivi e le finalità che si pongono e se esse non siano in contrasto con le norme in materia di locazione;

se e quali iniziative si intenda assumere perché venga interrotta detta procedura.

(3-01144)

GUERZONI. – *Al Ministro dell'interno*. – Posto che:

dalle denunce dei sindacati di polizia e di dirigenti dello stesso Ministero dell'interno, riprese dalla stampa, risulterebbe che a seguito delle scarse risorse finanziarie poste a disposizione del Ministero dalla «finanziaria» 2003:

non si procede all'acquisto di nuove vetture per le Questure per sostituire quelle ormai inservibili, né alla manutenzione di quelle che hanno questa necessità, né all'acquisto di carburante o di pezzi di ricambio;

vi sono difficoltà per l'acquisto del vestiario;

si sono sospese le attività delle scuole di formazione e i corsi di aggiornamento del personale;

agenti e funzionari sono costretti ad anticipare a loro carico le spese di viaggio e soggiorno in caso di missione, mentre le indennità maturate non vengono liquidate;

non si rinnovano né si implementano o potenziano le tecnologie informatiche operative anticrimine *(computer*, fotocopiatrici, ecc.)

non si possono fare gli accompagnamenti alle frontiere degli stranieri espulsi né prenotare voli aerei per lo stesso scopo, né effettuare interventi sui centri e sulle strutture di accoglienza;

non si possono sostituire strumentazioni di controllo delle frontiere forniti a diversi paesi dell'Africa del Nord per impedire che dai loro porti partano verso l'Italia flussi di clandestini;

risultano sospese in diverse regioni le attività dei poligoni per le esercitazioni all'uso delle armi;

si sono limitate le auto a disposizione delle scorte per la difesa di persone potenzialmente oggetto di azioni terroristiche;

le auto della Polizia stradale potrebbero essere fermate per mancanza di manutenzione e di carburante;

considerato che la situazione sopra richiamata risulta particolarmente grave e inaccettabile poiché:

indebolisce l'azione dello Stato di contrasto del crimine e per la sicurezza dei cittadini;

sono poste a grave rischio le condizioni di vita e di lavoro degli appartenenti alle forze di polizia,

si chiede di sapere se:

quanto esposto in premessa corrisponda a verità;

sia vero che, nonostante le insufficienti risorse poste a disposizione del Ministro dell'interno dalla finanziaria 2003, il Ministro dell'economia, attraverso il decreto «taglia spese», abbia sottratto al Ministero dell'interno ben 136 milioni di Euro e per quale ragione non si siano ancora potuti utilizzare i 100 milioni di euro posti a disposizione del Ministero per l'attuazione della legge n. 189/2002 (Bossi-Fini) da utilizzarsi, tra l'altro, per l'assunzione di nuovi 2.000 agenti e personale di PS;

quali misure il Governo intenda adottare con urgenza ed efficacia per mettere a disposizione adeguate risorse a favore della Polizia di Stato, affinché questa sia posta rapidamente in grado di fronteggiare i propri

compiti istituzionali per il controllo del territorio, il contrasto della criminalità e per la sicurezza dei cittadini.

(3-01145)

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, TESSITORE, MODICA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* – Premesso che:

risultano in corso iniziative di carattere pubblicitario, promosse e finanziate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, riguardanti l'entrata in vigore della legge delega nº 53/2003;

tali iniziative descrivono varie e fantasiose innovazioni quali ad esempio l'esistenza di figure, quali i *tutor,* non previsti dalla legge; danno conto di consultazioni generalizzate degli insegnanti, dei genitori e degli studenti che non risultano essere mai avvenute, almeno in tale forma ed estensione; preannunciano l'applicazione della legge a decorrere dall'anno scolastico 2003-2004;

le suddette iniziative risultano illegittimamente finanziate con fondi allocati nelle direttive 2002 e 2003 riguardanti la gestione del Fondo per l'offerta formativa di cui alla legge 440/97,

si chiede di sapere:

come si intenda rimediare alla grave disinformazione diffusa fra le famiglie, prevenendo il conseguente disagio circa la data di entrata in vigore del primo decreto delegato di attuazione della suddetta legge delega che ad oggi non risulta ancora presentato in Consiglio dei ministri;

se la Corte dei Conti abbia rilevato anomalie nelle modalità di utilizzazione di finanziamenti che, previsti da specifiche leggi per il Fondo di cui alla legge n. 440/97, non riguardavano in alcun modo il settore innovativo della pubblicità governativo-ministeriale;

quale sia l'entità di tale spese e se, nelle procedure di assegnazione di tali fondi, sia stata in qualche modo beneficiata la Comunità di S. Patrignano o organismi ad essa afferenti.

(3-01146)

BERGAMO. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e per la tutela del territorio e dell'interno.* – (*Già* 4-04581)

(3-01147)

BERGAMO. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – (*Già* 4-04632)

(3-01148)

BERGAMO. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – (*Già* 4-04666)

(3-01149)

VIVIANI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

la realizzazione della linea ferroviaria ad alta capacità nel tratto italiano del Corridoio 5 rappresenta una necessità, per il Paese e per l'Europa, al fine di favorire la mobilità delle persone e delle merci nell'area europea ed al fine di consolidare l'integrazione economica e sociale dell'Unione;

l'opera, in fase di avanzata progettazione, prevede nella tratta Verona-Vicenza l'attraversamento dell'area urbana del comune di San Bonifacio, in affiancamento alla linea ferroviaria storica, tagliando in due il territorio urbano, determinando l'abbattimento parziale della Cantina Sociale di San Bonifacio, di altri capannoni di imprese funzionanti e l'attraversamento di un nuovo insediamento residenziale, già completo delle opere di urbanizzazione e comprendente anche un nuovo campo sportivo;

si determinerebbero inoltre ulteriori effetti negativi nei confronti di vaste aree abitate in termini di rumore, vibrazioni, inquinamento elettromagnetico, condizioni di sicurezza; tali aree sono in parte già disagiate dal transito dell'autostrada A4, della strada statale n. 11 e della attuale linea ferroviaria;

la necessaria modifica della curvatura del tracciato avvicinerebbe ulteriormente la linea ad alta capacità alla Abbazia di Villanova, insigne monumento di architettura romanica, il cui futuro sarebbe messo a dura prova;

alla luce di tali effetti il comune di San Bonifacio, con delibera del 6 giugno 2003, approvata all'unanimità, ha espresso parere contrario all'attuale tracciato ferroviario ad alta capacità ed ha invitato la società R.F.I. (Rete ferroviaria italiana spa) e la società Italfer ad individuare un altro tracciato esterno al tessuto territoriale urbano;

in precedenza, nel settembre del 1996, la società Italfer presentò una prima ipotesi di tracciato che prevedeva il passaggio della nuova linea ferroviaria completamente a sud del centro abitato;

dopo poco tempo, nel successivo mese di ottobre, fu proposto un nuovo tracciato, in affiancamento all'Autostrada A4, rispetto al quale il Consiglio comunale di San Bonifacio, pur condividendo quel tracciato, sollevò alcuni problemi circa gli effetti negativi di impatto ambientale;

in data 31 ottobre 2001, la società R.F.I. e la società Italfer indicarono un nuovo tracciato che, nel comune di San Bonifacio, prevede l'affiancamento all'attuale linea ferroviaria Milano-Venezia, tracciato che il comune ha recepito ed inserito negli strumenti urbanistici tuttora vigenti;

l'Amministrazione provinciale di Verona, dopo aver trasmesso alcune note relative alla situazione che si sarebbe determinata a San Bonifacio e aver avanzato la richiesta di un tavolo istituzionale per la valutazione dei problemi inerenti l'attraversamento della linea ferroviaria ad alta capacità nella tratta Verona-Padova, ha predisposto un documento di valutazione del progetto preliminare per la Conferenza dei servizi istruttoria e lo ha presentato alla riunione preliminare tenutasi l'8 aprile 2003;

la stessa Amministrazione provinciale di Verona ha convocato, in data 16 aprile 2003, una riunione tra i sindaci del territorio orientale del Veronese attraversato dalla nuova ferrovia ed i tecnici del progetto TAV/AC al fine di chiarire le rispettive posizioni ed esigenze; in seguito a tale incontro non si è raggiunta una mediazione accettabile da entrambe le parti;

recentemente, di fronte ad una serie di rilievi negativi avanzati dai Comuni attraversati dalla linea ferroviaria ad alta capacità, l'Amministrazione provinciale di Verona ha assunto un ruolo di coordinamento dei Comuni interessati, inteso a costruire una mediazione sul tracciato che possa essere accettata dalla società R.F.I. e dalla società Italfer, al fine di accelerare l'*iter* della realizzazione della importante rete ferroviaria transeuropea,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare in modo che la società R.F.I. e la società Italfer trovino una soluzione alternativa a quella prospettata per il passaggio della linea AV/AC nel tratto del comune di San Bonifacio, al fine di evitare il determinarsi di gravi effetti nell'attività economica e nella vita quotidiana di un numero significativo di cittadini ed a fronte del fatto che il comune di San Bonifacio risulterebbe essere l'unico centro urbano attraversato direttamente dalla nuova linea ferroviaria.

(3-01150)

ACCIARINI, FRANCO Vittoria, TESSITORE, MODICA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

per oltre un ventennio (dal 1974) nel nostro paese il Parlamento e i Governi che si sono succeduti si sono disinteressati dell'edilizia scolastica sia sul piano normativo che su quello finanziario;

solo nel 1996 il Governo di centrosinistra ha fatto approvare la legge nº 23 dell'11 gennaio;

a quella legge hanno fatto seguito altri due provvedimenti legislativi di carattere normativo e finanziario: la legge n. 340 del 2 ottobre 1997 e la legge nº 362 del 13 ottobre 1998;

con tali strumenti normativi è stato possibile realizzare due piani triennali e finanziare sei piani annuali per un totale di circa 3.000 miliardi di vecchie lire, con i quali si è potuto realizzare quel tanto di risanamento, e non è poco, che risulta dalle indagini ministeriali;

la legge finanziaria 2001, nº 388/2000, all'articolo 144 prevedeva una somma di 60 miliardi di lire come impegno quindicennale decorrente dall'anno finanziario 2002 per l'attivazione di mutui (lo stanziamento precedente era di 45 miliardi annui);

il nuovo Governo come prima iniziativa nel settore, nella sua prima legge finanziaria, quella per il 2002, ha bloccato la programmazione del nuovo piano triennale non prevedendo alcuno stanziamento per l'anno 2002;

il governo Berlusconi-Moratti-Tremonti nonostante le forti critiche formulate da tutte le Regioni, indipendentemente dal tipo di maggioranza

al governo, nonostante disponesse dello studio sulla sicurezza, pubblicato nel febbraio 2002 e commissionato dal precedente Governo di centrosinistra, con la circolare n. 85 dell'8 maggio 2001, aveva stanziato in quella finanziaria a decorrere dal 2003 solo 10 milioni di euro, cioè meno di un terzo di quanto previsto dalla finanziaria 2001;

con l'articolo 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, si prevede che: «Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, presenta entro 90 giorni il predetto piano straordinario al CIPE che, sentita la Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997, ripartisce una quota parte delle risorse di cui all'articolo 13, comma 1, della legge n. 166 del 2002, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23»;

rilevato che il termine per la presentazione del suddetto piano risulta ormai abbondantemente scaduto si chiede di sapere:

se risulti individuata e in via di assegnazione la suddetta quota parte delle risorse di cui all'art.13, comma 1, della legge n. 166 del 2002;

se nell'*iter* di definizione del piano siano state rispettate le procedure di programmazione la cui competenza, in base all'articolo 4 della legge n. 23/96, spetta a Regioni, Comuni e Province;

quali altri fondi, riguardanti l'edilizia scolastica, siano stati messi a disposizione della Cassa depositi e prestiti per l'accensione dei mutui da parte delle Province e Comuni;

se per l'attivazione dei piani triennali previsti dalla legge 11 gennaio 1991, n. 23, saranno predisposte misure nel prossimo DPEF, oppure se si dovrà attendere il Governo di centrosinistra della prossima legislatura.

(3-01151)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

COSTA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso:

che ogni richiamo affinché venga resa più sicura la strada statale Gallipoli-Santa Maria di Leuca risulta ancora privo di riscontro;

che molti sono stati gli incidenti mortali fino ad oggi verificatisi sulla suddetta strada;

che è di vitale importanza sollecitare l'A.N.A.S. affinchè provveda alla migliore segnalazione degli autovelox, installati dal Comune di Gallipoli, nella tratta della variante del comune medesimo;

che consta all'interrogante che più volte il Comune di Gallipoli si è rivolto all'A.N.A.S. chiedendo di segnalare gli autovelox;

che la presenza della suddetta segnaletica servirebbe indubbiamente a ridurre il rischio degli incidenti, spesso mortali,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire affinché venga segnalata la presenza degli autovelox nella tratta della va-

riante in prossimità del Comune di Gallipoli sulla strada statale Gallipoli-Santa Maria di Leuca.

(4-04877)

COSTA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso:

che la stazione ferroviaria della Città di Matino (Lecce) (ferrovie del Sud-Est) versa in condizioni di completo degrado;

che, in particolare, all'interno della stazione vi è la «piccola», sulla cui volta si sono accumulati da anni detriti mai rimossi;

che tutto ciò è intollerabile e privo di decoro,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare per restituire alla stazione ferroviaria di Matino la dignità che le spetta.

(4-04878)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che:

il quotidiano «L'Unità» del 4 giugno 2003 riporta la notizia che il prefetto di Pesaro, presente alla inaugurazione di un monumento in ricordo delle 38 persone trucidate a Fragheto di Casteldelci, avrebbe abbandonato stizzito la cerimonia del 2 giugno quando la banda locale si è messa a suonare «Bella Ciao»;

la notizia sarebbe apparsa, sempre secondo «L'Unità», anche sul quotidiano locale «La Voce della Romagna» e a quel punto la Prefettura, a polemica esplosa, avrebbe smentito l'episodio;

sempre secondo lo stesso quotidiano il Sindaco e il Presidente della Provincia, presenti alla cerimonia, confermerebbero il fatto pur precisando che, nonostante la banda continuasse a suonare, la cerimonia ufficiale poteva considerarsi tecnicamente praticamente conclusa;

autorevoli fonti locali affermano che il Prefetto avrebbe tenuto un atteggiamento di evidente fastidio non appena la banda locale ha cominciato a suonare «Bella Ciao», sciogliendo il picchetto e mettendosi a parlare con altri partecipanti, dopo di che se ne sarebbe andato;

«Bella Ciao» viene considerata una canzone patrimonio comune della Resistenza al nazifascismo,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo, e in generale il Governo, intendano fare luce sulla vicenda per accertare la veridicità dei fatti riportati dalla stampa e, nel caso risultino verificati, che tipo di provvedimenti ritengano opportuno adottare;

se il Ministro in indirizzo, ove fosse verificata la veridicità dell'episodio in oggetto, non ritenga necessario assumere nei confronti del Prefetto i provvedimenti del caso, non escludendo l'eventualità di una sua rimozione per un atteggiamento di sprezzo nei confronti della memoria comune che non si addice ad un rappresentante dello Stato.

(4-04879)

COSSIGA. – *Al Ministro della giustizia*. – Per conoscere, in relazione al potere attribuitogli dalla legge di autorizzare l'esercizio dell'azione penale in riferimento al reato di offesa all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica – artt. 278 e 279 del codice penale e art. 343 del codice di procedura penale –, quando e in quale contesto il Presidente del Consiglio avrebbe «offeso» il Capo dello Stato, secondo la denuncia solennemente fatta alla stampa da eminente giureconsulto democratico membro del Parlamento.

Per sapere inoltre se, accertato come vero il fatto, non si intenda autorizzare l'esercizio dell'azione penale contro l'onorevole Silvio Berlusconi o, qualora ritenga trattarsi di reato compiuto nell'esercizio delle proprie funzioni, non intenda denunciarlo alla Procura della Repubblica di Roma, in applicazione della legge su i reati ministeriali.

(4-04880)

SODANO Tommaso. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

l'attuale sistemazione dello svincolo autostradale Napoli-Bari costringe le auto, ed in particolare gli automezzi pesanti provenienti dalla zona industriale diretti verso il tronco dell'A16 Napoli-Bari, ad attraversare il centro urbano di Pomigliano d'Arco per immettersi in direzione Nola e Bari;

tale sistemazione provoca una ricaduta sul volume di traffico della città dovuto in gran parte ai veicoli non stanziali che l'attraversano;

dal monitoraggio ambientale effettuato dal Comune di Pomigliano d'Arco risulta che la soglia di inquinamento ha ampiamente superato i livelli di guardia;

il Sindaco di Pomigliano d'Arco ha invitato la Società autostrade spa ad adottare misure urgenti per eliminare la permanente situazione di congestione e di inquinamento ambientale ed acustico dovuto all'attuale sistemazione dello svincolo,

si chiede di sapere:

se il Ministro intenda intervenire per favorire il collegamento diretto tra la strada statale 162 e l'autostrada Napoli-Bari o, quantomeno, individuare percorsi alternativi per garantire la sicurezza stradale e attenuare l'inquinamento ambientale ed acustico nel centro urbano;

se il Ministro non ritenga inoltre di intervenire per l'eliminazione del casello di Pomigliano d'Arco, che attualmente serve solo per il tratto in direzione Napoli, o di prevedere altre soluzioni che consentano di eliminare i disagi per i cittadini di Pomigliano d'Arco;

se il Ministro non valuti infine la possibilità di intervenire per realizzare un altro svincolo nell'agro comunale sul tratto autostradale dell'A16 Napoli-Bari che convogli l'utenza di Via Nazionale delle Puglie, nelle due direzioni, decongestionando molto il traffico urbano dell'importante cittadina industriale.

(4-04881)

IOVENE. – *Al Ministro della salute.* – Premesso:

che la riforma sanitaria introdotta dalla legge n. 502 del 1992 (legge Garavaglia) all'art. 8, comma 1-*bis*, disponeva il passaggio a dipendenza per medici di guardia medica e medicina dei servizi (il servizio del 118 non esisteva in tutte le regioni) anche in soprannumero;

che nel frattempo la riforma sanitaria del 1999, contenuta nel decreto legislativo nº 229 (cosiddetta legge Bindi), modificava ulteriormente l'art. 8, comma 1-*bis*, della legge n. 502/92, disponendo l'ulteriore passaggio a dipendenza per i medici di guardia medica, medicina dei servizi e 118-emergenza sanitaria, questa volta non in soprannumero ma fatte salve le dotazioni organiche delle singole ASL;

che la Calabria solo otto anni dopo la prima riforma (settembre 2000) si è adeguata a quella legge dello Stato pubblicando sul Bollettino Ufficiale della Regione il bando di concorso che disponeva che i medici aventi diritto sarebbero passati a nuovo ruolo di dipendenti solo a decorrere dal 1º marzo 2001;

che il 26 aprile 2001, sul Burc nº 38, veniva pubblicato l'avviso per la partecipazione «all'esame di idoneità dei medici convenzionati di cui all'art. 8, comma 1-*bis*, del decreto legislativo nº 229»;

che poco più di un anno dopo, con decreto nº 7864 del 21 giugno 2001, firmato dal Direttore Generale dell'Assessorato alla sanità, pubblicato sul Burc, venivano resi pubblici i nominativi della Commissione di esame per l'immissione in ruolo dei medici convenzionati aventi diritto;

che detta Commissione, insediatasi nel dicembre del 2002, si è riunita ad oggi soltanto tre volte;

che sono circa 1000 i medici in tutta la Calabria interessati all'esame di idoneità che hanno presentato regolare domanda di ammissione al colloquio;

che in Calabria esiste una incertezza circa gli esami di idoneità per medici impegnati nei servizi del 118, continuità assistenziale (guardie mediche) e operatori della medicina di servizio attualmente in regime di convenzione con le ASL;

che questi medici potrebbero, dopo aver sostenuto l'esame di idoneità previsto dalla riforma sanitaria di cui alla legge n. 229 del 1999 (legge Bindi), essere assunti, cioè diventare dipendenti delle Aziende Sanitarie e veder riconosciuto, dopo molti anni di sacrifici, il diritto a un trattamento dignitoso e soprattutto rispettoso della loro professionalità;

considerato:

che la Calabria rimane oggi l'unica regione d'Italia ancora inadempiente in materia;

che questo comporta gravi disagi per il personale medico e per l'utenza;

che a tutt'oggi non si hanno ancora notizie sulla soluzione di questa delicata vicenda,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire presso l'Assessorato alla sanità della Regione Calabria al fine di sollecitare il rispetto di una legge dello Stato.

(4-04882)

DANZI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

consta all'interrogante che fatti incresciosi avvengono quotidianamente in numerosi uffici delle Conservatorie dei registri immobiliari, con saccheggi indiscriminati di dati che vanno ben oltre la pubblicità immobiliare garantita dal codice civile;

vi sono alcune società di servizi operanti in ambito nazionale che hanno costituito vere e proprie conservatorie parallele;

queste società rilevano quotidianamente, direttamente o tramite altri studi incaricati, tutti gli atti trascritti presso le conservatorie dei registri immobiliari;

detti atti successivamente vengono duplicati o riprodotti su supporti magnetici (copia integrale della nota di trascrizione);

le predette società rilevano anche le «Stampe delle note», prive dei dati relativi a visure regolarmente richieste e pagate, probabilmente con la complicità di qualcuno;

questo sistema permette a società di servizi private di avere nella propria banca dati tutti gli elementi per produrre relazioni sugli immobili e per creare elenchi di nominativi che hanno avuto «atti pregiudizievoli», vale a dire elenchi di soggetti «definiti a rischio» (che sono consultabili anche su Internet ad insaputa dello stesso soggetto interessato);

detto sistema permette di tenere «sotto controllo pacchetti di clienti degli Istituti di credito» (il cosiddetto servizio di monitoraggio), consentendo la commercializzazione su Internet nella stessa forma in cui sono disponibili presso l'Ufficio della Conservatoria dei registri immobiliari;

con questo sistema le società di servizi acquistano le note una sola volta, potendo poi impropriamente rivenderle;

queste strutture operano in contrasto con la normativa sulla *privacy,* rilasciando rapporti informativi su persone fisiche e giuridiche;

il danno conseguente alle imposte non riscosse (sulle note di trascrizione e sui nominativi) ammonterebbe a circa 2.000 miliardi di vecchie lire;

non è più ben chiaro il concetto che titolare della pubblicità immobiliare deve essere soltanto la Conservatoria dei registri immobiliari,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda verificare quanto sopra esposto;

quali provvedimenti si intenda adottare per ristabilire una situazione di trasparenza nella gestione di dati tanto delicati.

(4-04883)

PASSIGLI. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che:

nelle scorse settimane si sono verificati in Italia frequenti e disagevoli allarmi di *black out* scaturiti da un sensibile incremento della domanda di energia elettrica per fronteggiare l'eccezionale ondata di caldo che ha colpito il nostro Paese;

queste interruzioni di energia si sono verificate senza che ci sia stata alcuna comunicazione tempestiva sulla durata e la zona di buio, così da consentire la predisposizione di un piano di emergenza e la possibilità di potersi organizzare di conseguenza, tutto ciò rappresentando una grave dimostrazione di inefficienza del nostro Paese in materia di gestione dell'energia;

tali *black out* hanno fortemente penalizzato le imprese, e tra queste lo stabilimento «Europa Metalli s.p.a.» di Fornaci di Barga in provincia di Lucca, che per tre giorni consecutivi è stato costretto a interrompere l'attività produttiva dei propri impianti principali per mancata erogazione di energia elettrica;

a causa di tale situazione lo stabilimento Europa Metalli s.p.a. rischia di trovarsi in uno stato di grave difficoltà difficilmente sanabile in tempi brevi, sia per quanto riguarda la mancata produzione, la fatturazione e i rapporti con la clientela sia per la delicata questione del personale in esubero;

risulta all'interrogante che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas abbia avviato un'istruttoria al fine non solo di capire le ragioni alla base del *black out*, ma anche per accertare eventuali responsabilità da cui potrebbero scaturire sanzioni in caso di accertate violazioni delle leggi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga, perdurando la situazione di allarme e soprattutto i gravi disagi per i cittadini e per le aziende, che sia opportuno – anche sollecitando il Governo – varare immediatamente un «pacchetto di misure di emergenza» in grado di garantire un reale governo della domanda di energia elettrica e di fronteggiare adeguatamente la situazione;

se non ritenga, infine, opportuno verificare l'ipotesi di prendere in considerazione – una volta accertate eventuali responsabilità da parte dell'Autorità – forme di indennizzo per le aziende che abbiano subito ingenti e comprovati danni.

(4-04884)

MONTALBANO. – *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

dai mezzi di comunicazione si è appreso che, per fronteggiare l'emergenza degli sbarchi clandestini sull'isola di Lampedusa, la Protezione Civile avrebbe scelto un'area in località «Vallone Imbriacole» ove realizzare – con procedure di somma urgenza – un nuovo Centro di Permanenza Temporanea per clandestini extracomunitari di 400 posti;

la suddetta località ricade in area sottoposta ad un articolato regime vincolistico. Infatti il territorio dell'isola di Lampedusa è sottoposto a vin-

colo idrogeologico ai sensi del regio decreto-legge n. 3297/1923, a vincolo paesaggistico ai sensi della legge n. 1497/1939 e ricade quasi interamente nel perimetro del Sito di interesse comunitario «Isola di Lampedusa e Lampione», codice ITA040002;

con decreto del Ministero dell'ambiente del 22 ottobre 2002 è stata istituita l'Area Marina Protetta «isole Pelagie», e l'isola ospita anche una riserva naturale istituita dalla Regione Sicilia nel 1995;

in particolare i cosiddetti «Valloni», letti fossili dell'antico reticolo idrografico oggi non più attivo, costituiscono importantissime emergenze geomorfologiche e paesaggistiche dell'isola di Lampedusa e, al loro interno, si conservano le più significative espressioni della vegetazione e della fauna dell'isola;

nel tratto del «Vallone Imbriacole» ove sarebbe stato localizzato il nuovo C.P.T. sono tuttora attivi alcuni coltivi che, in un'isola completamente desertificata, dovrebbero costituire preziose testimonianze dell'antico paesaggio agrario completamente scomparso nel resto dell'isola;

per la realizzazione del nuovo C.P.T dovrebbero compiersi imponenti opere di sbancamento dei costoni rocciosi del suddetto Vallone, per lo più finalizzate a consentire l'impianto di strutture mobili, opere che appaiono del tutto ingiustificate in un'isola morfologicamente piatta, che si presenta come un tavolato leggermente inclinato verso sud-est, dove non dovrebbe essere difficile individuare aree pianeggianti;

considerato che:

l'effettiva esigenza di migliorare e potenziare l'accoglienza delle migliaia di disperati che giungono sull'isola può e deve essere affrontata diversamente, privilegiando soluzioni che non appesantiscano il già pesante carico urbanistico-edilizio esistente o che, comunque, producano minore impatto ambientale;

sull'isola esistono già numerose strutture militari in disuso o sottoutilizzate (l'ex base americana che ospitava la desueta Stazione Loran, la caserma dell'Esercito Italiano, le numerose strutture dell'Aeronautica Militare, ecc.) che potrebbero essere ristrutturate e riadattate allo scopo;

nessuna forma di coinvolgimento del Consiglio comunale e della comunità locale è stato posto in essere;

la costruzione di un nuovo C.P.T. costituisce un segnale che sembra muoversi in controtendenza rispetto alla prioritaria necessità di muoversi su piano degli accordi unilaterali con i paesi rivieraschi ed in primo luogo la Libia;

Lampedusa ha il diritto di vedere attuate politiche tese a sgravare l'insostenibile peso che il flusso di immigrazione clandestina comporta: il danneggiamento della sua immagine e dunque della sua economia,

si chiede di sapere:

quali procedure tecnico-amministrative siano state attivate per la scelta dell'area e sulla base di quali considerazioni sarebbe stata individuata un'area sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico, nonché ricadente nel perimetro del SIC;

quali iniziative di concertazione sociale siano state assunte per il coinvolgimento della comunità locale nella scelta dell'area;

se non si ritenga necessario e urgente sospendere le procedure d'urgenza al fine di attivare procedure amministrative ordinarie e processi decisionali che tengano conto delle esigenze di tutela dell'*habitat* prescelto e della condivisione da parte della comunità locale.

(4-04885)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-01145, del senatore Guerzoni, sulla scarsità delle risorse poste a disposizione del Ministero dell'interno;

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-01146, dei senatori Acciarini ed altri, sulle iniziative pubblicitarie finanziate dal Ministero dell'istruzione;

3-01151, dei senatori Acciarini ed altri, sui fondi per l'edilizia scolastica;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-01150, del senatore Viviani, sul passaggio della linea ad alta capacità nel comune di San Bonifacio;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-01147, del senatore Bergamo, sulla pericolosità dei traghetti Ro-Ro;

3-01148, del senatore Bergamo, sull'applicazione ai parcheggi delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

3-01149, del senatore Bergamo, sulla concessione demaniale degli arenili.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-04490, del senatore Florino.